GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — LUNEDÌ 12 NOVEMBRE — NUM. 265

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti dell'8 luglio 1883:

A cavaliere:

Senno Alcibiade, magazziniere delle privative.
Parpaglione Secondo, id. id.
Queirolo Vittorio Amedeo, id. id.
Cougnet Carlo, id. id.
Aymini Cesare, ispettore nelle guardie di finanza.
Bozzolo Achille, id. id.
Dotti Leopoldo, id. id.
Guaita Carlo, ispettore demaniale.
Cuneo Benedetto, id.
Dusio Bonfiglio, id.
Cutinelli Giacinto, id.
Chiazzari Raffaele, id.
Sergio Tommaso, id.
Trapani Belli Francesco, id.
Tromboni Carlo, controllore demaniale.
Pugliese Prospero, id.
Biffi dott. Carlo, id.
Sossich Antonio, ricevitore del registro.
Marini Enrico, id.
La Loggia Salvatore, id.
De Boffe Luigi, id.
Danese Silvestro, id.
Canonica Luigi, id.
De Luca Flaviano, id.
Martini cav. Martino, ricevitore del demanio.
Forlico Pietro, id.
Bruna Clemente, agente superiore delle imposte.
Basili Angelo, id.
Cazzaor dottor Ettore, ispettore provinciale delle imposte dirette.
Grasselli Carlo, id. id.
Guarini del Poggiardo marchese Raimondo, segretario di 1ª classe alla Corte dei conti.
Filippi Melchiorre, id. 2ª classe id.
Pinelli Ragusa Tommaso, id. id. id.
Villa Giuseppe fu Paolo, id. id. id.
Bini dottor Angelo, segretario amministrativo di 2ª classe al Ministero delle Finanze.
Cacciami Carlo, id. id. id.
Natali dottor Domenico, id. id. id.
Bondi dott. Emanuele, id. id. id.
Scarabelli avv. Carlo, id. id. id.
Vanni Pasqua nob. Pietro, id. id. id.
Roncali Giovanni, segretario di ragioneria id.
Raimondi Cesare Vittorio, id. id.
Gatti Luigi, id. id.
Martinoja Biagio, segretario amministrativo id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1658** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 31 maggio 1883, n. 1353 (Serie 3ª);

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dai Ministri del Tesoro, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esecuzione della legge del 31 maggio 1883, n. 1353 (Serie 3ª), sul riordinamento della Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
GENALA.
BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

REGOLAMENTO *per l'esecuzione della legge 31 maggio 1883, n. 1353, sul riordinamento della Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.*

Art. 1. La Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia, amministrata da un Consiglio di delegati provinciali, ha sede ed ufficio in Palermo, presso il Banco di Sicilia, cui ne è affidato il servizio contabile.

Art. 2. Il Consiglio d'amministrazione della Cassa si riunisce in sessione ordinaria il primo lunedì di marzo e di ottobre di ogni anno.

Nella prima sessione delibera sul rendiconto dell'anno precedente, e nella seconda sessione approva il bilancio preventivo dell'anno prossimo. Nell'una e nell'altra provvede sulle dimande di prestiti e sull'impiego dei fondi esuberanti in Buoni del Tesoro.

Per affari urgenti può il Consiglio essere convocato dal suo presidente a riunirsi in sessioni straordinarie.

Un impiegato del Banco di Sicilia assisterà da segretario il Consiglio della Cassa.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti, e non sono valide se non sono presenti almeno cinque dei componenti il Consiglio.

Art. 3. Nel deliberare sulle domande di prestiti il Consiglio deve, per quanto è possibile, mantenere una equa e proporzionale distribuzione di fondi fra le varie provincie, con riguardo ai comuni che più ne abbisognano, ed in ragione eziandio dell'importanza ed utilità delle opere cui voglionsi i fondi destinare.

Come criterio di proporzionale ripartizione di fondi fra i comuni delle varie provincie si avrà riguardo alla popolazione di ciascuna di esse e all'entità dell'imposta fondiaria. Tra i comuni di una stessa provincia è criterio di preferenza la destinazione dei fondi a costruire o sistemare le strade obbligatorie, secondo gli apprezzamenti fatti dal Ministero dei Lavori Pubblici; e a parità di condizioni si avrà presente la speciale situazione finanziaria dei comuni.

Art. 4. Le deliberazioni del Consiglio sopra domande di prestiti sono tosto partecipate dall'ufficio della Cassa alle rispettive Deputazioni provinciali, acciò i comuni interessati ne abbiano comunicazione nel prescritto termine di giorni otto.

Entro un mese dal termine suindicato hanno facoltà di ricorrere contro le deliberazioni stesse tanto le Deputazioni provinciali che le Giunte comunali, semprechè si tratti di prestiti per costruzioni di strade obbligatorie.

La stessa facoltà di ricorso hanno i prefetti per le domande da essi prodotte come al successivo articolo 7.

Scorsi due mesi dalla data della deliberazione senza che questa sia stata revocata essa diventa esecutoria.

Art. 5. Il direttore generale del Banco di Sicilia ha la rappresentanza della Cassa e ne dirige l'ufficio. Egli:

a) Cura la riscossione dei crediti alle scadenze e i procedimenti di legge verso i morosi, tenendo all'uopo il prontuario delle scadenze conforme al modello *A*;

b) Provvede ai pagamenti dei mutui deliberati dal Consiglio e allo impiego in Buoni del Tesoro dei fondi temporaneamente esuberanti;

c) Compila il rendiconto della gestione dell'anno precedente e il bilancio preventivo dell'anno prossimo da presentare alle deliberazioni del Consiglio nelle rispettive sessioni ordinarie;

d) Comunica al Consiglio tutte le istanze dei prestiti che gli fossero pervenute a mezzo delle Prefetture o del Ministero dei Lavori Pubblici, non che le proposte che giudichi adatte al bene del servizio o al migliore esercizio delle facoltà demandate al Consiglio medesimo;

e) Cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, rappresenta la Cassa in giudizio e nei rapporti coi terzi, sovraintende all'ufficio della cassa e ne firma gli atti.

Art. 6. I comuni della Sicilia che intendono contrarre mutui con la Cassa di soccorso debbono produrre le loro domande sottoscritte dal sindaco, come presidente della Giunta municipale, e corredate dei seguenti documenti:

a) Di copia della deliberazione del Consiglio comunale, approvata dalla Deputazione provinciale che autorizza a contrarre il mutuo, designando l'epoca in cui si vorrebbe riceverlo e il numero delle annualità nelle quali si propone di restituirlo;

b) Di copia della deliberazione del Consiglio comunale, debitamente approvata, con cui fu determinato l'eseguimento dell'opera di pubblica utilità per la quale viene chiesto il mutuo, unendovi le perizie dei lavori;

c) Di un esemplare del bilancio comunale;

d) Di un attestato della Deputazione provinciale che il comune può estinguere con la sovrimposta il chiesto mutuo alle condizioni deliberate.

Oltre ai detti documenti i comuni devono prestarsi a fornire tutte quelle notizie e informazioni che il Consiglio della Cassa possa richiedere per aversi la più ampia dimostrazione dell'utilità e dell'urgenza dell'opera e delle condizioni economiche del comune richiedente il prestito.

Art. 7. Le domande di prestiti prodotte dai prefetti per conto dei comuni in cui si procede d'ufficio alla costruzione delle strade obbligatorie, devono avere a corredo il parere del Ministero dei Lavori Pubblici, ed in mancanza dei documenti indicati all'articolo precedente:

a) Copia del decreto con cui, sul conforme avviso della Deputazione provinciale, il prefetto ordinò l'esecuzione di ufficio e costituì il fondo speciale del comune;

b) Copia del decreto con cui, sentita la Deputazione provinciale, il prefetto ordinò di addivenire al prestito.

Art. 8. Avuta in comunicazione la deliberazione del Consiglio della Cassa che concede il mutuo, il comune deve deliberare l'accettazione del medesimo alle condizioni stabilite, non che l'imposizione e l'applicazione delle sovraimposte per tutti gli anni fissati alla restituzione del prestito e la emissione delle delegazioni all'esattore delle imposte, a norma dell'art. 17 della legge 27 maggio 1875, n. 2779.

La detta deliberazione, approvata dalla Deputazione provinciale, è fatta registrare a cura e spese del comune e trasmessa come titolo di obbligazione all'ufficio della Cassa, il quale la comunica in copia alla rispettiva Intendenza di finanza onde curi che la tangente delle sovraimposte sia compresa nei ruoli annuali e distinta nella relativa tabella di riparto.

Nel caso di esecuzione di ufficio, prevista dall'art. 7, la accettazione del prestito e delle sue condizioni spetta al prefetto.

Art. 9. L'importo annuo delle sovraimposte, di cui all'articolo precedente, deve essere precisamente eguale a quello di una delegazione, e sono emesse tante delegazioni quanti gli anni fissati per la restituzione del prestito.

La somma prestata, con gli interessi scalari del 3 per cento, calcolati pel tempo stabilito alla estinzione del prestito, e in base ai versamenti bimestrali delle sovraimposte, viene divisa in parti eguali pel numero delle delegazioni, in ciascuna delle quali sono indicati la scadenza e l'importo delle singole rate bimestrali che l'esattore delle imposte deve versare nella Cassa di soccorso presso il Banco di Sicilia in Palermo o suoi uffici succursali nell'isola.

Le delegazioni, stese sull'allegato modello *B*, sono firmate dal sindaco del comune mutuatario, e sono munite del bollo graduale prescritto per le cambiali.

Le delegazioni pei prestiti domandati ed accettati d'ufficio dai prefetti per la costruzione di strade comunali obbligatorie sono da essi firmate per conto ed interesse del comune.

Art. 10. Le delegazioni devono essere accettate e firmate dall'esattore delle imposte pel periodo della sua gestione.

Epperò ad ogni nuovo esattore che succede sono presentate e fatte firmare le delegazioni che si riferiscono al periodo pel quale gli è stata affidata la riscossione. — L'accettazione del precedente esattore, cessato d'esercizio per qualsiasi causa, non è di ostacolo a che il successore accetti e sottoscriva le delegazioni concernenti il periodo della sua gestione.

Le Prefetture partecipano all'Amministrazione della Cassa di soccorso i cambiamenti che avvengono nel personale degli esattori delle imposte in quei comuni che tengono prestiti con la detta Cassa.

Art. 11. Nell'approvare i bilanci annuali dei suddetti comuni le Prefetture curano che sia compresa nella parte attiva la somma da riscuotere con la sovrimposta, e nella parte passiva quella da pagarsi alla Cassa di soccorso in estinzione del prestito. Curano altresì che la tangente di sovrimposta corrispondente alla somma della delegazione in scadenza nell'annata, sia distintamente indicata nella tabella che serve di base alla formazione dei ruoli, siccome si pratica per le delegazioni a favore della Cassa dei Depositi e Prestiti. Nel decreto che rende esecutorio il ruolo, la tangente delle sovrimposte che l'esattore deve versare alla Cassa di soccorso dev'essere indicata separatamente dalla somma residuale che egli deve versare al comune.

A tale effetto l'Amministrazione della Cassa di soccorso comunica nell'agosto di ogni anno alle rispettive Prefetture appositi elenchi degli stanziamenti a farsi nei bilanci comunali dell'anno successivo, in corrispondenza delle delegazioni da estinguersi.

Art. 12. Il pagamento dei prestiti viene effettuato dalla Cassa di soccorso a mezzo del Banco di Sicilia, dopo che le sono state consegnate tutte le delegazioni rilasciate in conformità dei precedenti articoli, ed a misura che l'eseguimento delle opere per le quali il mutuo è stato concesso viene comprovato nel modo stabilito nell'atto di concessione del mutuo stesso.

Il mandato viene emesso a favore del comune ed è pagabile con quietanza del tesoriere, esattore o cassiere comunale vidimato dal sindaco.

Può il mandato emettersi a favore del prefetto pei prestiti concernenti strade obbligatorie, alle quali si procede di ufficio, oppure a favore degli impresari della costruzione di dette opere, se così fu convenuto e stabilito nella concessione del prestito.

L'importo delle delegazioni che, in relazione ai fatti pagamenti, risultasse esatto in più, sarà dalla Cassa ritenuto come versato in conto corrente, e frutterà all'Ente mutuatario l'interesse del 3 per cento eguale a quello con cui la Cassa soccorre i fondi.

Alla fine di ciascun anno la Cassa liquida ogni ragione di debito e credito coi comuni pei pagamenti fatti e le somme riscosse.

Art. 13. Il periodo della restituzione del prestito incomincia col di primo del mese di gennaio dell'anno successivo a quello in cui ha luogo la somministrazione. Però, se questa avviene nei primi quindici giorni di gennaio, il detto periodo incomincia dal 1° del mese stesso.

Quando la somministrazione ha effetto dopo il 15 del mese di gennaio, il concessionario è tenuto per quell'anno al pagamento dei soli interessi dalla data del mandato fino al 31 dicembre, e il loro ammontare, diminuito dello sconto, è ritenuto sul capitale di cui si opera il pagamento.

Art. 14. Il comune può anticipare in tutto o in parte la restituzione del prestito, purchè le singole restituzioni corrispondano all'intero ammontare di una o più delegazioni.

Sulle somme che si restituiscono anticipatamente è accordato lo sconto alla ragione stessa dell'interesse del 3 per cento a cui è concesso il prestito.

Art. 15. Gli esattori delle imposte allorchè effettuano alle rispettive scadenze i versamenti in estinzione delle delegazioni, ritirano dal cassiere del Banco della sede principale o succursale, nella quale versano le somme, una dichiarazione staccata da registro a madre e figlia (modello C) con espresso riferimento alle delegazioni cui vanno imputati.

Con la ricevuta dell'ultima rata a saldo di una delegazione l'Amministrazione restituisce all'esattore delle imposte l'estinta delegazione opportunamente quietanzata, ritirando le dichiarazioni di eseguito versamento che vi si riferiscono, le quali vengono annullate ed attaccate alle rispettive bollette madri.

Art. 16. Ai versamenti delle sovraimposte destinate ad estinguere le delegazioni emesse in conformità del presente regolamento sono applicabili le disposizioni contenute nel titolo V della legge 20 aprile 1871, n. 192, per la riscossione delle imposte dirette.

Nel caso di ritardo per parte dell'esattore al versamento delle delegazioni emesse a favore della Cassa di soccorso, il ricevitore provinciale è tenuto, quando ne sia richiesto, di promuovere a nome e per conto della medesima l'esecuzione sulla cauzione dell'esattore inadempiente, contro rimborso delle relative spese.

Art. 17. Le delegazioni destinate ad estinguere i prestiti possono anche essere rilasciate pel comune mutuatario dalla rispettiva provincia sulle sovrimposte provinciali.

I comuni che ottengono pei loro prestiti l'obbligazione della provincia devono unire ai documenti di corredo alla istanza pel prestito, di cui al precedente art. 6, l'occorrente deliberazione del Consiglio provinciale.

Nell'indicato caso la deliberazione della Cassa di soccorso concedente il prestito è comunicata al Consiglio provinciale, perchè assuma in rappresentanza del comune la obbligazione di cui all'art. 8.

Sono applicabili alle delegazioni provinciali le disposizioni dei precedenti articoli per l'emissione, accettazione ed estinzione delle delegazioni comunali, intendendosi sostituita la provincia all'obbligazione del comune ed il ricevitore provinciale all'esattore comunale.

Disposizioni transitorie.

Art. 18. Non dopo il dicembre 1883 i Consigli provinciali dell'Isola e il Consiglio generale del Banco di Sicilia devono aver nominato il rispettivo delegato al Consiglio di amministrazione della Cassa di soccorso, a termini dell'articolo 3 della legge 31 maggio 1883, n. 1353.

Le nomine sono dalle rispettive Prefetture e dalla rappresentanza del Banco di Sicilia comunicate al delegato del Governo alla presidenza del Consiglio della Cassa.

La prima adunanza del Consiglio sarà straordinariamente tenuta il 15 gennaio 1884.

Art. 19. La Cassa dei Depositi e Prestiti comunicherà alla presidenza del Consiglio della Cassa di soccorso, nei primi quindici giorni di gennaio 1884, lo stato attivo e passivo al 31 dicembre 1883 del predetto Istituto, che cesserà da quel giorno da ogni dipendenza dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Con la scorta di detto stato, il Consiglio verificherà le scritture contabili della locale delegazione governativa; accerterà la consistenza patrimoniale della Cassa di soccorso ed ogni sua ragione attiva e passiva, e ne farà comunicazione al Banco di Sicilia onde sia stabilito in conformità l'impianto della nuova contabilità affidata al Banco.

La Cassa dei Depositi e Prestiti comunicherà inoltre al predetto Consiglio gli atti tutti concernenti le varie trattazioni per mutui concessi dalla Cassa di soccorso nel tempo in cui questa è stata amministrata dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Art. 20. Alla prima adunanza del Consiglio il direttore generale del Banco, come già delegato governativo, presenterà una relazione in scritto sulla situazione ultima al 31 dicembre 1883 della Cassa di soccorso, e farà le proposte che reputerà opportune sia per la sollecita e sicura ri-

scossione degli arretrati, sia pel servizio dell'Istituto, del quale assume col 1° gennaio 1884 la rappresentanza e la direzione dell'ufficio, cessando dalle funzioni di delegato governativo alla dipendenza della Cassa dei Depositi e Prestiti.

Art. 21. Per la riscossione degli arretrati possono accettarsi delegazioni sugli esattori delle imposte. Le stesse delegazioni saranno richieste per residui di prestiti diversamente garantiti allorchè si faranno nuove concessioni, di maniera che ciascuna delegazione abbia a comprendere tanto la rata di rimborso del prestito precedente, quanto quella del nuovo prestito.

Art. 22. Nel fine di conseguire l'equo riparto nell'attribuzione dei fondi della Cassa tra i comuni delle diverse provincie dell'Isola, il Consiglio direttivo, nella concessione di nuovi mutui, avrà riguardo alla partecipazione avuta nell'ultimo triennio dai comuni di ciascuna provincia rispetto a quelli delle altre provincie.

Art. 23. Il Consiglio provvederà opportunamente perchè sia alienata la rendita sul Debito Pubblico, della quale al 1° gennaio 1884 si trovasse in possesso la Cassa di soccorso, e il capitale corrispondente sia collocato in servizio dei prestiti o in Buoni del Tesoro, a norma dell'articolo 4 della legge 31 maggio 1883, n. 1353.

Art. 24. Il rendiconto annuale dell'amministrazione della Cassa, con la situazione ultima complessiva dello stato attivo e passivo della medesima, sarà ogni anno, non dopo il sesto mese, fatto pubblicare a cura del Consiglio d'amministrazione nei Bollettini delle Prefetture dell'Isola, insieme ad un elenco delle deliberazioni prese nel decorso anno sulle domande di prestiti.

Un esemplare di detta pubblicazione sarà dal presidente del Consiglio della Cassa comunicato ai Ministeri d'Agricoltura, Industria e Commercio, dei Lavori Pubblici e del Tesoro.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro del Tesoro
A. MAGLIANI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
GENALA.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
BERTI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze nella udienza del 24 ottobre 1883 sul decreto per prelevamento di lire 500,000 dal fondo delle* Spese impreviste.

SIRE,

Col Reale decreto del 4 ottobre corrente, n. 1634, la M. V. approvava un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 500,000 in aumento ai capitoli numeri 45, 49, 50 e 52 del bilancio della Guerra, affine di provvedere ai più urgenti pagamenti che occorreva eseguire sui maggiori impegni assunti pel corrente esercizio, in conseguenza dell'impulso che fu reputato conveniente di dare alle opere ed alle provviste straordinarie militari.

Altre somme stanno ora per scadere sui maggiori impegni in parola, e poichè non sarebbe possibile dilazionarne il pagamento, il Consiglio dei Ministri riconobbe indispensabile di ricorrere ancora al fondo per le *Spese impreviste* e prelevarvi, all'appoggio dell'art. 32 della legge di Contabilità generale, la somma di lire 500,000 per ripartirla fra i succitati capitoli nella seguente misura, cioè:

Lire 20,000 al capitolo n. 45, *Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto;*

Lire 270,000 al capitolo n. 49, *Costruzione di magazzini, sale d'armi, poligoni e piazze d'armi;*

Lire 150,000 al capitolo n. 50, *Adattamenti, miglioramenti e grossa manutenzione dei fabbricati*, e

Lire 60,000 al capitolo n. 52, *Dotazioni di materiale del genio nelle fortezze.*

Il riferente pertanto, in coerenza a tale deliberazione, si onora di rassegnare all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero **1655** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,674,960, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,325,040;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 29ª prelevazione nella somma di lire 500,000 (lire cinquecentomila), da portarsi in aumento per lire 20,000 al capitolo n. 45, *Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto;* per lire 270,000 al capitolo n. 49, *Costruzione di magazzini, sale d'armi, poligoni e piazze d'armi;* per lire 150,000 al capitolo n. 50, *Adattamenti, miglioramenti e grossa manutenzione di fabbricati;* e per lire 60,000 al capitolo n. 52, *Dotazioni di materiali del genio nelle fortezze,* del bilancio medesimo pel Ministero della Guerra.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 ottobre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 18 al 29 ottobre 1883:

Benedetti Vittorio, Fumagalli Adolfo, Brandi Arrigo, Conti Guglielmo, Vastano Carlo, Croce Giulio Cesare, Trevisan

Giovanni e Botticella Giuseppe, volontari nell'Amministrazione delle imposte dirette, nominati aiuti-agenti delle imposte, per merito d'esame.
D'Arienzo Olindo, Palaja Martino, Albergante Francesco, Levi Eugenio, Villani Melchiade, Costa Bortolo, licenziati, id. id. id.;
Regaldi cav. Giacomo, caposezione di 2ª classe nel Ministero, incaricato di reggere l'Intendenza di Campobasso durante la mancanza del titolare;
De Blasiis Salvatore, magazziniere economo di 3ª classe nell'Intendenza di Catanzaro, trasferito a Caltanissetta;
Koehler Giulio, id. id. id. di Caltanissetta, id. a Catanzaro;
Petri avv. Paolo, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Perugia, trasferito presso quella di Roma;
Guglieri Cesare, id. id. di Roma, id. di Perugia;
Mondei Tebaldo, ufficiale d'ordine di 3ª classe id. di Roma, id. di Campobasso;
Mileto Mario, vicesegretario di 3ª classe id. di Caltanissetta, id. di Catanzaro;
Comitini Giorgio, id. id. di Catanzaro, id. di Caltanissetta;
Clerico Raimondo, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id. di Mantova, id. di Torino;
De Belgrado Orazio, id. id. di 2ª classe id. di Belluno, id. di Udine.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti i Reali decreti 19 aprile 1873, n. 1368, e 14 agosto 1881, n. 370, concernenti gli esami per ammissione agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione esterna delle gabelle;

Veduti i decreti Ministeriali del 28 maggio 1873 e del 20 agosto 1881, che stabiliscono le discipline degli esami stessi,

Determina quanto segue:

Nel giorno 28 e nei successivi del prossimo venturo mese di gennaio 1884, presso le Intendenze di finanza in Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia saranno dati gli esami per i suddetti impieghi di 2ª categoria;

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentarne domanda, o direttamente alla Direzione generale delle gabelle, o all'Intendenza di finanza della provincia nella quale sono domiciliati, non più tardi del giorno 30 novembre prossimo venturo.

Le domande di ammissione, stese di propria mano dagli aspiranti su carta bollata da lira 1, e legalizzate da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria, oppure dal pretore del mandamento ove gli aspiranti hanno domicilio, dovranno essere corredate:

1. Dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha raggiunta l'età di 17 anni, e non oltrepassata quella di trenta;

2. Di un documento che provi avere l'aspirante conseguita almeno la licenza liceale o quella dello Istituto tecnico;

3. Dei certificati:

a) Di buona condotta;

b) Di cittadinanza italiana;

c) Di celibato o di vedovanza senza prole, rilasciati dal sindaco del proprio paese;

4. Della fede di specchietto, rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

5. Della tabella dei servizi prestati, quando trattisi di individui che si trovano già in servizio dello Stato.

I commessi delle dogane e delle saline di qualunque classe potranno essere ammessi ai suddetti esami sopra loro domanda, corredata da una copia, autenticata di ufficio, del rispettivo stato di servizio, anche se non posseggano i suddesignati requisiti di età, di stato di famiglia e di studi percorsi, a condizione però che nel giudizio pronunciato sul loro conto nei due ultimi semestri abbiano riportato almeno la media di sei punti nel grado di operosità, diligenza e moralità.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante e presso quale Intendenza delle suindicate intende di subire l'esame.

L'esame sarà dato sulle materie indicate nel programma annesso al Ministeriale decreto 20 agosto 1881 succitato.

Roma, 27 ottobre 1883.

Pel Ministro: V. Ellena.

Programma *dell'esame per l'ammissione agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione esterna delle gabelle.*

Parte I. — *Coltura generale.*

1. Storia politica, scientifica e letteraria d'Italia.
2. Elementi di geografia fisica e politica.
3. Traduzione dal francese, o dall'inglese, o dal tedesco, a scelta dell'aspirante.

Parte II. — *Diritto positivo.*

4. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità di Stato.
7. Materie e partizione del Codice civile.
8. Proprietà — Modi di acquistarla e trasmetterla.
9. Obbligazioni, contratti e quasi contratti.
10. Atti e libri di commercio.
11. Polizze di carico e contratti di noleggio.

Parte III. — *Economia politica.*

12. Principii generali — Ricchezza e produzione di essa.
13. Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo.
14. Teorica delle imposte — Distinzione di esse.
15. Dogane — Dazi di consumo — Tasse di fabbricazione.
16. Monopoli del sale e del tabacco.

MINISTERO DELL' INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1865, è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale ad un posto di medico assistente del Sifilicomio di Milano, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Coloro che intendano concorrere a tale posto dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 10 dicembre prossimo venturo, le loro domande, corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di avere conseguita la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno, o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di aver tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari di Milano, nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 8 novembre 1883.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Casanova.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 237788 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 54848 della sop-

pressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome di *Stella Sansone* fu Domenico, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Sansone Stella* fu Domenico moglie di Giuseppe Musella, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 ottobre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 159047 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 42447 della soppressa Direzione di Milano), per lire 145, al nome di Modini Gerolamo, Lorenzo e *Luigi* fu Antonio, di Milano, minorenni, rappresentati dal loro tutore e avo materno Carlo Minoletti, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Modini Gerolamo, Lorenzo e *Luigia* fu Antonio, di Milano, minorenni, rappresentati dal loro tutore e avo materno Carlo Minoletti, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 ottobre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione)*.

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 75, rilasciata dall'Intendenza di Reggio Emilia, in data 20 dicembre 1881, n. 931 di protocollo, e n. 2174 di posizione, a favore di Pigliacelli Pasquale fu Odoardo, pel deposito da esso fatto di un certificato consolidato 5 per cento, n. 309278, dell'annua rendita di lire 120, pel tramutamento in cartelle al portatore.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna delle cartelle al portatore emesse in sostituzione del detto certificato, come di ragione, senza richiedere la esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, li 27 ottobre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(1ª *pubblicazione)*.

Essendo stata dedotta la dispersione del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato col n. 4922, intestato ad Arca Salvatore del fu Simone, già riassoldato con premio, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni e il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 9 novembre 1883.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto - *L'Amministratore*
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivesi da Londra alla *Politische Correspondenz* di Vienna che la vittoria riportata recentemente dal partito conservatore nelle elezioni municipali ha prodotto una grave impressione nei circoli ministeriali.

« È vero, dice il corrispondente del diario viennese, che queste elezioni dipendono sovente da considerazioni locali, che hanno poca influenza sull'elezione di un membro del Parlamento, ma non conviene dimenticare che la vittoria clamorosa dei liberali nelle elezioni parlamentari del 1880 è stata preceduta dalla loro vittoria nelle elezioni municipali.

« Il signor Gladstone ha conservato, è vero, la sua grande influenza sui membri del suo partito in Parlamento, ma accade spesso che un Parlamento che vive da tre anni, come è l'attuale dell'Inghilterra, non rappresenti più l'opinione del paese, la quale non è soggetta alle esigenze di partito, come lo sono i membri della Camera.

« A dir vero, le promesse fatte dal signor Gladstone alla vigilia delle elezioni del 1880 non si sono tutte avverate; si ebbero tante guerricciuole sotto il governo liberale come sotto i conservatori, e le imposte furono anche leggermente aumentate. L'Irlanda, tranquilla, sul finire del governo di Beaconsfield, è stata dopo d'allora il teatro di scene sanguinose e di disordini di ogni maniera; vi si è sviluppato un partito *secessionista*, che trova simpatie perfino nel seno del gabinetto; finalmente parecchi radicali hanno manifestato delle tendenze al socialismo, ciò che non ha mancato di inquietare la classe degli abbienti. È adunque evidente che una reazione conservatrice viene gradatamente manifestandosi nel paese. »

Il *Times* dell'8 novembre, parlando del viaggio del signor Lesseps a Londra, dice che il gabinetto inglese è pienamente convinto della necessità di stabilire un accordo durevole e soddisfacente tra la Compagnia del canale di Suez ed il commercio inglese.

Il *Times* esprime in pari tempo il desiderio che l'ambasciatore, signor Waddington, comunichi ai francesi l'abitudine inglese di sistemare le questioni per mezzo di compromessi.

« Nessuno, aggiunge il *Times*, suppone che la Francia abbia timore della China. Non si mette punto in dubbio la vittoria definitiva dei francesi; ma la Francia non potrà

raccogliere nè gloria, nè profitto in una lotta coi chinesi. Essa vi rischierà gran numero di vite umane e molto danaro, e vi prodigherà dei tesori di cui si ha urgente bisogno nella madre patria. Di più essa correrà il rischio di impegnarsi in complicazioni, precisamente nel momento in cui è meno in grado di farvi fronte. »

Il Consiglio della Camera di commercio di Londra ha ricevuto una lettera colla quale il signor Lesseps propone una conferenza tra lui ed un rappresentante della Camera. Il Consiglio ha dato facoltà al suo segretario di conferire col signor Lesseps, e di offrirgli modo di informarsi sull'opinione dei circoli commerciali di Londra relativamente ad un secondo canale di Suez. Il Consiglio ha espresso pure il parere che una visita del sig. Lesseps nei porti inglesi della provincia avrebbe importanti risultati.

Il *Times* pubblica una lettera della Camera di commercio di Manchester a lord Granville. La lettera domanda che l'Inghilterra faccia delle pratiche presso le altre nazioni per ottenere la neutralizzazione dei corsi e delle rive dei grandi fiumi dell'Africa occidentale e nominatamente del Congo, del Niger e del Bonny. Lord Granville ha risposto che si occupa di questa questione.

I giornali di Berlino mettono in rilievo la grande importanza della prossima visita del principe imperiale alla Corte di Madrid.

« Si comprenderà in Francia il significato di questa visita, dice la *Vossische Zeitung*. Se essa ha luogo, vuol dire che a Berlino si è ora sicuri della Spagna. Noi salutiamo in questo avvenimento l'influenza crescente della Germania e l'isolamento della Francia. »

La *National Zeitung*, a sua volta, dice « essere una coincidenza notevole che l'indomani delle feste di Lutero il principe imperiale di Germania vada a rendere la visita al successore di Carlo Quinto, che ha messo Lutero al bando dell'impero, ha battuto i protestanti a Mühlberg, ed ha preso Wittemberg, la città nativa del riformatore.

« Oggidì, conclude la *National Zeitung*, il successore di Federico il Grande entra trionfalmente all'Escurial e nella capitale di Carlo Quinto e di Filippo II. Quale cambiamento! »

L'imperatore di Germania ha ricevuto in dono dal re di Spagna una magnifica collezione di armi di Toledo, quale ricordo della visita fatta in Germania da Alfonso XII.

Il 6 novembre ebbe luogo la solenne apertura della sessione legislativa del granducato di Lussemburgo. Il ministro di Stato, signor Blochausen, ha letto il messaggio del re granduca. Dopo avere esternata la sua riconoscenza per le accoglienze avute recentemente nel granducato, il re granduca constata, nel messaggio, il compimento dei lavori di demolizione della fortezza di Lussemburgo, secondo prescrive il trattato di Londra. Di questa demolizione compiuta fu data notizia alle potenze, le quali continuano a mostrarsi benevole al governo di Lussemburgo. Il messaggio annunzia la presentazione di progetti per l'ampliamento della rete ferroviaria e delle strade vicinali.

Il signor Lessel è stato nominato presidente dell'Assemblea.

Il *Correo* di Madrid del 9 novembre annunzia che il governo spagnuolo ha ricevuto dal governo francese una nota che pone un termine all'incidente del 29 settembre.

La nota ratifica le dichiarazioni fatte dal signor Grevy all'ambasciata di Spagna a Madrid, e quelle che sono state pubblicate nel *Journal Officiel*. Esso dà inoltre la facoltà al governo spagnuolo di far inserire queste dichiarazioni nella *Gazzetta Ufficiale* di Madrid.

I giornali di Madrid e parecchi autorevoli personaggi hanno ricevuto un opuscolo firmato *Sifflet*, il quale contiene dei particolari completi sui preparativi che hanno preceduto le insurrezioni militari di Badajoz, della Seo d'Urgel e di Santo Domingo.

Secondo questo opuscolo, degli agenti del signor Zorilla andarono a prendere a Parigi gli ordini per la insurrezione del 5 agosto e li trasmisero alle varie città della Spagna.

L'opuscolo racconta in seguito i passi segreti fatti da parecchie persone implicate nella cospirazione e ne cita i nomi. Termina spiegando come e perchè scoppiarono le insurrezioni di Badajoz e della Seu d'Urgel, affermando che delle insurrezioni dovevano scoppiare lo stesso giorno a Madrid, Barcellona, Valladolid ed in altre città.

Il Consiglio dei ministri di Spagna ha esaminata la questione relativa alla nomina di una Commissione di ingegneri che avrà il compito di accordarsi con una Commissione francese a proposito di un tunnel nei Pirenei, presso Canfranc.

In un Consiglio di ministri tenuto il 9 novembre a Madrid, sotto la presidenza del re, il ministro delle colonie ha dato lettura di vari dispacci da Cuba, i quali annunziano che i banditi capitanati da Agnero sono stati dispersi, e che i fautori di disordini non sono più in grado di provocare dell'agitazione a Cuba.

Il *New-York Herald* dice che il generale chinese Pan[illegible], il quale fu chiamato dal nord a capitanare le truppe delle provincie meridionali, ha conquistato una bella fama mercè il valore che ha dimostrato nel reprimere, in altri tempi, i movimenti insurrezionali contro la dinastia regnante. Esso gode inoltre la piena fiducia del partito della guerra. Le truppe poste sotto i suoi ordini si concentrano presentemente in gran numero sulla frontiera del Tonchino.

In tutto l'impero chinese i preparativi militari sono spinti col massimo ardore. Si lavora in tutti gli arsenali.

Numerosi reggimenti, che finora tenevano guarnigione nel nord, sono in marcia verso il sud.

A Pechino le autorità fanno grandi sforzi per inviare nel Tonchino rinforzi più considerevoli di quelli che vi ha mandato recentemente la Francia.

Si scrive da Tananariva, nel Madagascar, che le condizioni dell'esistenza in quella città sono tali che i residenti inglesi sarebbero disposti ad abbandonare l'isola, ma non possono farlo, dacchè le comunicazioni tra la capitale e Tamatava sono interamente interrotte.

Gli inglesi residenti a Tananariva hanno inviato a lord Granville una lunga memoria, incui è esposta la loro difficile posizione. Essi lo pregano: 1° di prendere delle misure affinchè essi possano ricevere le loro lettere, dei viveri, ecc. dalla costa nord-est; 2° di inviare un legno da guerra alla stessa costa per ricevervi i nazionali inglesi che volessero abbandonare l'isola; 3° di inviare il più presto possibile un rappresentante del governo presso la regina a Tananariva.

In questa memoria, che è firmata dal signor Robert Kestell, vescovo metodista di Madagascar, è detto che le proprietà dei gesuiti vi sono rispettate, che le chiese cattoliche restano aperte, e che fino a tanto che il primo ministro attuale sarà al potere, gli stranieri non hanno assolutamente nulla da temere per la loro sicurezza e per i loro beni.

Disposizioni bellicose si manifesterebbero in tutta l'isola, e tutta la popolazione maschia, compresi i ragazzi delle scuole, si eserciterebbero nel maneggio delle lancie e degli scudi.

Secondo informazioni dell'*Agenzia Reuter*, di Londra, la Porta non accetta il progetto elaborato dal governo inglese relativamente alla ripartizione del debito ottomano tra i vari Stati della penisola balcanica.

Essa ha elaborato, da parte sua, un contro-progetto, nel quale, pur constatando l'esattezza dei calcoli fatti dal gabinetto di Londra, propone un sistema che assicuri l'ammortamento del debito in un periodo di venticinque anni, e il pagamento di un interesse di uno e mezzo per cento, non compreso l'interesse di 2 per cento sul debito stesso.

Un telegramma da Teheran all'*Agenzia Havas*, in data 7 novembre, fa cenno di una lettera ivi giunta da Askabad, colla data 10 ottobre, la quale contiene la seguente notizia:

« Un afghano, Amir Shah, ha presentato al comandante russo una petizione indirizzata allo czar, nella quale dichiara che, per timore dell'influenza inglese, si pone sotto la protezione russa, e si offre di servire la Russia.

« La petizione aggiunge che la maggior parte degli abitanti dell'India sono nemici dell'Inghilterra, e che cinquanta grandi città sono pronte ad insorgere al momento in cui i russi giungessero a Herat.

« La stessa petizione domanda ai russi di non tollerare nell'Afghanistan la presenza di Yakub Khan, il quale è ora assolutamente favorevole agli inglesi.

« Amir Shah aveva offerto, quattro anni or sono, i suoi servizi alla Russia, ma questa offerta fu allora respinta.»

Notizie da Herat del 16 ottobre annunziano che una lettera indirizzata da Mohamed-Sadek Khan, agente russo a Herat, all'agente russo a Meshed, è stata intercettata dal governo di Herat, il quale ha fatto arrestare Mohamed-Sadek Khan, in attesa di istruzioni da Cabul.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

SOTTOSCRIZIONI *raccolte dal R. Consolato generale d'Italia a Buda-Pest.*

	Lire	Fiorini
Oblazioni raccolte in Barcstelep dal signor Zichermann	44 94	21 40
Succursale della Croce Rossa di Dées	42 »	20 »
Frauk Sigismondo (Oblazioni raccolte in Tamàsi)	26 88	12 80
Paolo Jakabffy (metà del prodotto di un ballo di beneficenza dato in Temesvàr dagli studenti della Università di Buda-Pest)	157 50	75 »
Sig. Baumann	4 20	2 »
	275 52	131 20

Sono lire duecentosettantacinque e centesimi 52.

Dal R. console generale d'Italia in Buda-Pest furono pure trasmesse al Ministero degli Affari Esteri, lire 3370 30, prodotto netto di una festa di beneficenza organizzata nell'isola Margherita di quella capitale per cura di un Comitato posto sotto l'alto patronato di S. A. I. e R. l'arciduca Giuseppe.

Sottoscrizioni raccolte dalla Direzione della Società di lettura di Ala.

	Fiorini		Lire	
Stefano cav. de Malfatti	»	»	25	»
Giuseppe Danieli	»	»	2	50
Attilio Voltolini	»	»	2	50
Ettore Mauri	»	»	2	»
Gaetano Celotto	»	»	2	»
Francesco Coffow	1	»	»	»
Ermenegildo Tait	»	»	2	»
E. Bartolini	»	»	1	»
D Rosatti	1	»	»	»
Tonioli	»	»	2	»
Giovanni Tomasi	»	»	2	50
Napoleone Vanzan	1	»	»	»
Dott. Donato de Gresti	»	»	5	»
Dott. Francesco de Gresti	2	»	»	»
L. U.	»	»	1	»
Feurstein I. R. veterinario Déstret	0	96	»	»
Gaetano cav. de Malfatti	»	»	10	»
Dott. Giuseppe Taddei	»	»	5	»
E. Perghem	1	»	»	»
Valentino Debiasi	»	»	5	»
Totale	0	96	67	50

Sottoscrizione raccolta in Berna per cura della R. Legazione d'Italia.

Regia Legazione d'Italia	L. 100	»
S. E. l'ambasciatore di Francia	» 100	»
S. E. il ministro di Baviera	» 20	»
S. E. il barone d'Ottenfels, ministro d'Austria, e signora baronessa d'Ottenfels	» 100	»
S. E. il signor Hamburger, ministro di Russia, e signora Hamburger	» 110	»
S. E. il ministro d'Inghilterra	» 80	»
S. E. il ministro del Giappone	» 95	»
Signor de Schön, incaricato d'affari di Germania	» 50	»

Signor F. Marshall, consigliere della Legazione giapponese. . . . . »	20	»
Signor de Zybinn, primo segretario della Legazione di Russia . . . . »	40	»
Signor cav. Svetchine, secondo segretario della Legazione di Russia . . . . »	40	»
Signor Comvay-Thornton, segretario della Legazione inglese . . . . »	20	»
Signor cav. G. Vigoni, primo segretario di Legazione di S. M. il Re d'Italia . . . . »	10	»
Signor cav. Capello, consigliere onorario di Legazione . . . . »	5	»
Signora Padula de Steiger . . . . »	100	»
Signor dott. Henzi. . . . . »	5	»
Signor Enrico Marcuard . . . . »	50	»
Signor Marcuard de Montet. . . . . »	100	»
Signor de Sinner de Wattenwyl Landshut. . . »	100	»
Signora de Wagner . . . . »	100	»
Signor ing. de Steiger . . . . »	20	»
Signor Hoffmann, parroco a Ursenbach . . . . »	20	»
D. . . . . »	10	»
I. D. . . . . »	5	»
Signor Emilio Luz. . . . . »	10	»
Signor Giovanni Maria Ciolina . . . . »	50	»
Principe Orsini . . . . »	70	»
Signora marchesa Gavotti . . . . »	5	»
Signor conte Malatesta. . . . . »	10	»
Prodotto di una sottoscrizione della Società di mutuo soccorso italiana e colonia italiana alla Chaux de Fonds . . . . »	230	»
Prodotto di una sottoscrizione raccolta dai signori Sesiani in Berna. . . . . »	45	»
Prodotto di una sottoscrizione raccolta dal signor C. Gaggione, intraprenditore di lavori in Bienne. . . . . »	57	53
Signora duchessa della Castellina, per conto del signor A. F. (francese) . . . . »	50	»
Signor marchese di Turenne. . . . . »	20	»
Signor Gosset . . . . »	60	»
Prodotto di una lotteria iniziata dal signor dottor Brunner, direttore dello stabilimento di Albisbrunn . . . . »	900	»
Prodotto di una sottoscrizione raccolta all'albergo Ritchard a Interlaken. . . . . »	308	»
Maggior prezzo ottenuto sui biglietti del concerto di Berna, acquistati dal Consiglio federale »	35	»
Totale . . . L.	3150	53
Già spediti l'11 ed il 21 agosto (Rapp. numeri 107 e 109 (Serie politica) . . . . L.	2000	»
Residuo che si spedisce in saldo . . . . »	1150	53
Totale . . . L.	3150	53

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Pasteur a terzo segretario alla legazione di Francia a Copenaghen, e quella di La Rivière al posto che occupava Pasteur all'ambasciata di Francia in Italia.

BRINDISI, 10. — Il *Cristoforo Colombo*, provvistosi di viveri e di carbone, partiva stanotte per Aden.

LONDRA, 10. — Il *Daily-News* crede sinceramente al carattere pacifico della nazione francese ed alle intenzioni pacifiche del governo francese.

Il *Times* dice che il discorso importante della serata è quello di Waddington, perchè è in cordiale armonia con i sentimenti amichevoli degli inglesi verso la Francia, e col loro desiderio di vivere in pace con essa. Ma il *Times* non è completamente soddisfatto del brindisi di Lesseps.

Il *Times* ha dal Cairo aversi colà ragione di credere che il governo egiziano non ammetta il diritto di Lesseps al monopolio dell'istmo di Suez.

Allo *Standard* dispiace la dichiarazione di Gladstone sullo sgombero dell'Egitto; il giornale teme che tale provvedimento abbia un cattivo risultato per l'Egitto.

ROMA, 10. — Le riscossioni dal mese di gennaio a tutto ottobre 1883 presentano un aumento di lire 31,098,025 84 in confronto a quello dello stesso periodo di tempo del 1882.

PARIGI, 9. — Notizie da Orano annunziano l'arresto di Scharraui, importante capo degli arabi, accusato di tradimento e di complicità nell'ultima insurrezione del sud Oranese.

COSTANTINOPOLI, 9. — Ismail pascià, membro della Commissione per la delimitazione della frontiera montenegrina, ora residente a Scutari d'Albania, è stato nominato ministro di Turchia a Cettigne.

RIO-JANEIRO, 8. — È giunto da Genova e scali il vapore *Maria*.

SAN REMO, 10. — S. M. il re di Würtemburg è arrivato col treno delle ore 9 di stamane, e ha preso alloggio alla Villa Quisisana.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 10. — Nelle ultime 24 ore vi fu un decesso di cholera.

SAN VINCENZO, 10. — Stamane arrivò il postale *Orione*, della Società Raggio, proveniente da Genova e scali: prosegue per la Plata.

PARIGI, 10. — Monsignor Thomas, vescovo di La Rochelle, è stato promosso ad arcivescovo di Rouen.

PIETROBURGO, 10. — Lo czar esternò la propria riconoscenza ai generali Kaulbars e Soboleff pel modo con cui disimpegnarono la loro missione in Bulgaria e li nominò comandanti di brigata.

PARIGI, 10. — Il generale Appert è stato nominato ambasciatore di Francia a Pietroburgo ed il generale Logerot, comandante in capo il corpo di occupazione della Tunisia.

MADRID, 10. — Il maresciallo Serrano è stato nominato ambasciatore di Spagna a Parigi.

MADRID, 10. — L'*Epoca* dice che il viaggio del principe imperiale di Germania a Madrid è un atto di cortesia che onora la Spagna e re Alfonso.

Lo stesso giornale soggiunge che sbaglia la stampa viennese se crede che tale viaggio farà entrare la Spagna nell'alleanza degli Stati dell'Europa centrale; ricorda a questo proposito le recenti ed esplicite dichiarazioni di re Alfonso sulla politica e la missione della Spagna nelle grandi questioni internazionali.

ATENE, 10. — I gruppi dell'opposizione si unirono per avere un unico candidato alla presidenza della Camera.

PARIGI, 10. — La Camera respinse, con 281 voti contro 206, l'emendamento De Laforge chiedente il diritto comune per la città di Parigi; decise di aggiornare l'esame delle disposizioni concernenti l'organizzazione municipale di Parigi, ed approvò l'insieme della legge municipale con 440 voti contro 66.

Il barone De Michels torna stasera a Madrid.

Il *Temps* ha da Vienna che le notizie da Belgrado annunziano la sommissione e la dispersione degli insorti. Parecchi capi offersero di sottomettersi a patto di una amnistia generale, che fu rifiutata.

Lo stesso *Temps* dice che il principe di Bismarck è ammalato d'itterizia.

VIENNA, 10. — La Delegazione ungherese ha approvato il bilancio ordinario e straordinario del ministero della guerra, ed il credito per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina.

La Delegazione austriaca ha approvato i bilanci degli esteri, della marina, delle finanze e della Corte dei conti.

BERLINO, 10. — La *National Zeitung* annunzia che le legazioni di Germania e Spagna saranno innalzate ad ambasciate.

BELGRADO, 10. — Le truppe disperdendo gli insorti dei dintorni di Cestobrodiza e Banja, occuparono Boljevac. Gli insorti, dispersi dovunque, si sottomettono. I fuggitivi vengono inseguiti. La restituzione delle armi ha luogo dappertutto in pieno ordine. Le autorità di Zaizar continuano a funzionare.

Sono ristabilite le comunicazioni di Zaizar e del territorio di Poljevaz e Banja — che è occupato militarmente — con Belgrado ed il rimanente del paese. L'insurrezione è quindi repressa completamente dovunque.

Il paese è pienamente tranquillo. I processi giudiziari sono imminenti.

BUCAREST, 10. — *Camera*. — Si svolge l'interpellanza sui motivi che determinarono il governo a consigliare al re il viaggio a Vienna

e sui risultati degli abboccamenti avuti dal signor Bratiano col principe di Bismarck e col conte Kalnoky.

Bratiano dichiara che esso consigliò il re, che tornava da Berlino, a passare per Vienna onde convincere l'Austria-Ungheria dei sentimenti d'ordine e di tranquillità che regnano nel paese. Egli stesso andò a Gastein ed a Vienna per assicurare il popolo rumano che divide i sentimenti del re; ma non prese alcun impegno. Bratiano termina dicendo: vogliamo la pace e marciamo con coloro che vogliono la pace.

MADRID, 10 — L'*Agenzia Fabra* pubblica una nota, la quale dice che i giornali austriaci e tedeschi si ostinano a dare al viaggio del principe imperiale di Germania un carattere politico che non ha affatto. Essi misconoscono intieramente la Spagna se credono che essa abbandonerà, contrariamente ai suoi interessi materiali, la politica di astensione nelle questioni europee. La Spagna, come l'Inghilterra, si trova in una situazione costituzionale. Le visite dei Reali non hanno alcuna importanza politica, mentre ne hanno una nei paesi ove esiste il governo personale.

LONDRA, 10. — In una conversazione con un giornalista, il signor De Lesseps disse che egli non viene per far proposte, ma che i progetti degli armatori inglesi saranno presto sottoposti alla Compagnia del canale di Suez e potranno essere discussi in una conferenza di ingegneri inglesi e francesi. Aggiunse che la cordialità che regnò nel ricevimento del lord maire dà speranza di un accordo amichevole.

MADRID, 11. — È giunto il barone Loo, latore della lettera dell'imperatore Guglielmo a re Alfonso. Egli fu ricevuto iersera da S. M.

Nella lettera, l'imperatore dice, che non potendo intraprendere un lungo viaggio, ha incaricato il principe imperiale di restituire la visita fatta dal re di Spagna alla Corte di Berlino.

Il principe resterà quindici giorni a Madrid e visiterà l'Escurial, Aranjuez, Toledo e parecchie città dell'Andalusia.

Se il tempo lo permetterà, avrà luogo in onore di S. A. una grande caccia a Sant'Ildefonso.

MESSINA, 11. — Si è costituito il Comitato pel pellegrinaggio alla tomba del Padre della Patria al Pantheon

PARIGI, 11. — Il *Gaulois* annunzia che il portafoglio dell'istruzione pubblica fu offerto a Fallières, che lo ha accettato.

PALERMO, 11. — Si è costituito per cura del sindaco il Comitato provinciale per il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele.

NAPOLI, 11. — La Società africana votò una medaglia d'oro al conte Pietro Antonelli, il primo italiano che abbia percorso la via diretta fra Assab e lo Scioa.

CATANIA, 11. — Stamane ebbe luogo un Comizio all'Arena Pacini. Vi fu votato un ordine del giorno proclamante l'autonomia dei comuni e l'allargamento del voto amministrativo.

BUENOS-AYRES, 10. — È partito il vapore *Polcevera*, della Società Raggio, diretto al Brasile ed al Mediterraneo.

GENOVA, 11. — Oggi alle ore 11 30 ebbe luogo al Politeama un Comizio popolare in favore dell'allargamento del suffragio amministrativo. L'ingegnere Gamba pronunziò un discorso applaudito. Fu approvato un ordine del giorno chiedente la massima autonomia per i Consigli comunali e provinciali. Ordine perfetto.

MESSINA, 11. — Il Comizio per l'allargamento del suffragio amministrativo riuscì ordinatissimo.

TUNISI, 11. — L'autorità militare francese arrestò un suddito inglese accusandolo di aver aggredito due soldati francesi, che si seppe poi essere ubbriachi.

I francesi rifiutano di restituire l'arrestato all'autorità inglese.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 11. — Nelle ultime 24 ore vi fu un decesso di cholera.

RAVENNA, 11. — Al Comizio popolare per l'allargamento del suffragio amministrativo parlarono Costa, Corradini, Vendimini ed Imbriani. Il Comizio si sciolse in perfetto ordine.

MADRID, 11. — Oggi ha avuto luogo una dimostrazione in occasione dell'anniversario della morte di Figueras, primo presidente della Repubblica spagnuola. 5000 repubblicani si recarono al cimitero con una carrozza piena di fiori. Furono pronunciati dei discorsi. I repubblicani federali non vi assistettero.

LONDRA, 11. — Le truppe inglesi cominceranno a sgombrare l'Egitto alla fine di novembre.

MILANO, 11. — Il Comizio per la riforma amministrativa ebbe luogo al teatro Castelli, e fu presieduto dall'on. Maffi. Erano presenti i deputati Marcora, Bertani e Mussi. Parlarono gli on. Maffi, Mussi, Marcora, De Andreis e vari operai. Si approvò un ordine del giorno che propugna l'autonomia amministrativa dei comuni e il voto amministrativo ai cittadini d'ambo i sessi. Ordine perfetto.

PIETROBURGO, 11. — De Giers è partito per l'estero.

È smentita la notizia dei giornali inglesi di una mobilitazione delle truppe a Perekoff e della chiamata della classe del 1877.

BRESCIA, 11. — Il Comizio pel voto amministrativo deliberò all'unanimità di affermare solennemente il diritto di concorrere alle elezioni amministrative per tutti gli elettori politici.

LIVORNO, 11. — Al Comizio che ebbe luogo al teatro Floridi fu approvato un ordine del giorno conforme al programma. Ordine perfetto.

VERONA, 11. — Al *meeting* in favore del suffragio amministrativo universale fu votato un ordine del giorno affermante la necessità della riforma della legge comunale e provinciale coi criteri del massimo discentramento.

BOLOGNA, 11. — Nel teatro Brunetti si adunò un Comizio per l'allargamento del suffragio amministrativo e per l'indipendenza dei comuni. Ordine perfetto.

LIVORNO, 11. — Stanotte naufragava sulle secche di Vada il brigantino *Paola*, del compartimento di Genova, capitano Mortola, proveniente da Tortolì e diretto a Genova.

Si salvarono il capitano e tre marinai; quattro perirono, compreso il figlio del capitano.

Il brigantino è completamente sommerso.

TORINO, 11. — Il Comizio tenuto al teatro Vittorio votò l'allargamento del suffragio amministrativo.

ROVIGO, 12. — Si è costituito il Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale del 9 gennaio prossimo.

TUNISI, 11. — Un ufficiale e molti soldati francesi invasero il domicilio di un suddito inglese sotto il pretesto di ricercarvi la sciabola di uno zuavo. L'autorità inglese constatò questa violazione di domicilio a mano armata.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Ricorrendo ieri l'anniversario di S. A. R. il Principe di Napoli, che entra nel suo 15° anno, il ff. di sindaco di Roma inviava il seguente telegramma:

« *Colonnello Osio per S. A. R. il Principe di Napoli*

« Monza.

« In questo giorno che ricorda la Vostra nascita, Roma Vi rivolge il suo pensiero, e partecipando alla gioia che l'anniversaria ricorrenza suscita nel cuore della nazione, rinnova l'omaggio della fede devota e degli affetti più vivi a V. A. ed alla Reale Famiglia, e fa voti che la Vostra giovine vita cresca prosperosa fra le benedizioni del popolo, per le fortune della patria italiana.

« Il ff. di Sindaco: TORLONIA. »

Risposta da Monza:

« I voti che la S. V. Ill.ma invia oggi in nome Roma sono stati vivamente aggraditi da S. A. R. il Principe di Napoli, il quale per mezzo mio le esprime sinceri ringraziamenti.

« Tenente colonnello OSIO. »

Beneficenza. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 10 che la signora Luigia Galleano vedova Garibaldi ed i suoi figli offrivano il giorno 2 corrente, in memoria de' suoi cari, e a nome anche delle sue figliuole e dei suoi figli, la cospicua somma di 2000 lire all'Ospedale civico di San Pier d'Arena.

Autografi goldoniani. — Da Venezia, in data del 9, scrivono alla *Nazione*:

« Un'altra *trouvaille* di altro egregio nostro concittadino. Il cavalier G. Urbani de Gheltof, che si trova a Chioggia per fare alcuni studi storici in quell'archivio finora poco esplorato, — ha scoperto documenti importantissimi sulla dimora di Goldoni in quella città — e fra altro sulla famosa commedia — *Le barufe chiozote*. Tali documenti, e anche essi non potevano cadere in migliori mani, saranno oggetto di un lavoro che il Gheltof pubblicherà per l'inaugurazione del monumento al Molière veneziano. »

Nuovo fucile. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Durante l'ultima scuola di tiro degli ufficiali in Wallenstadt vennero fatti degli esperimenti mediante un nuovo fucile di fanteria costrutto dal signor maggiore Rubin in Thun. Il sistema trovato dal signor Rubin permetterebbe di ridurre il nostro fucile Vetterli, senza toglierli la proprietà di fucile a ripetizione. Il calibro del fucile Rubin è di 8 mm., ha una maggior portata ed una maggior forza di proiezione del proiettile del fucile Vetterli, la canna è più lunga e quindi la precisione è maggiore. Il proiettile è lungo 32 mm., e possiede una velocità iniziale di 570 metri, mentre quella del fucile a ripetizione svizzero è di soli 430 metri. Se quest'ultimo però fosse modificato sul sistema Rubin, potrebbe essere graduato fino a 2000 metri, perchè gli esperimenti hanno provato che la deviazione non aumenta in proporzione alla distanza come nel Vetterli. Alla distanza di 1600 metri si ebbero ancora buonissimi risultati. Il peso ed il rinculo della nuova arma sono uguali che per l'attuale fucile d'ordinanza svizzero.

Sinistro marittimo. — Ai giornali di Londra telegrafano da La Corogna (Spagna) che il piroscafo inglese l'*Iride* fece naufragio al capo Villano, e che dei suoi trentasei uomini di equipaggio non riuscì a salvarsene che uno solo.

Il prezzo di un quadro. — I giornali tedeschi annunziano che il celebre quadro del Makart, che rappresenta *L'entrata di Carlo Quinto ad Anversa*, è stato comprato per la pinacoteca di Amburgo al prezzo di 100,000 marchi, ossia più di 400,000 franchi.

L'allevamento degli struzzi nella Florida. — Il *Progresso* scrive in data di Nuova-York, 25 ottobre:

Martedì scorso sono partiti da questa città i primi struzzi destinati a produrre la razza e ad introdurre l'allevamento di questi uccelli preziosi come materia di speculazione.

Sono tre coppie di struzzi di tre anni, e la loro destinazione è Sylvan Lake, Orange County, Florida. Furono spediti con un vapore della linea Mallory. Pesano da 150 a 200 libbre ciascuno, e sono alti sette piedi.

Vengono dalla Nubia, ove furono presi ancora piccini dagli agenti di Charles Reiche e Brother, di questa città, che hanno uno parte di proprietà nella campagna in cui deve aver luogo il progettato allevamento.

Ci vollero otto mesi per trasportarli sani e salvi dalla Nubia a qui, dove arrivarono il 2 settembre. Si lasciarono riposare sei settimane, onde si rimettessero dagli strapazzi di sì lungo viaggio, ed ora se ne vanno a dimorare in un paese delizioso, ove cento acri di terreno furono già messi a parte per loro.

La possessione è di cinquecento acri in tutto, e forma una penisola che s'inoltra nel lago Sylvan. È tutta chiusa per impedire che vi entrino alligatori od altre bestie poco amiche degli struzzi.

Durante il viaggio si sono guastate tutte le penne, di modo che non ne produrranno di nuove che l'anno venturo. Un anno dopo poi, cioè quando avranno cinque anni, si spera che daranno due raccolti di penne annualmente, e che cominceranno a moltiplicarsi.

Allora solo si potrà giudicare se l'esperimento sia suscettibile di essere tradotto in pratica su vasta scala con un reale profitto.

La portata del Lualaba e del Congo. — Secondo i dati più attendibili degli illustri viaggiatori africani, tra i quali Cameron, il Lualaba avrebbe un volume d'acqua di portata di 123,000 litri al secondo, mentre il Congo avrebbe in mare 2,000,000 di piedi cubici d'acqua pure per secondo.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 novembre 1883.

In Europa pressione sempre bassa al nord-ovest, piuttosto elevata al sud-ovest. Ebridi 739; Nemours 768.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie in parecchie stazioni, specialmente del versante adriatico; venti qua e là abbastanza forti da ponente a maestro; barometro salito; temperatura notevolmente abbassata.

Stamane cielo nuvoloso al nord-ovest del continente, generalmente sereno altrove; venti specialmente del 4° quadrante deboli a freschi; barometro variabile da 762 a 764 mm.

Mare generalmente mosso.

Probabilità: venti piuttosto deboli intorno al ponente; cielo vario.

Roma, 11 novembre 1883.

Depressione (744) sulla Danimarca. Altra depressione (751) sull'Istria.

In Sardegna e Sicilia barometro sui 762 mm.

Ieri, pioggie specialmente sul versante adriatico.

Stamane nuvoloso versante adriatico, sereno golfo di Genova e Sicilia.

Mare agitato Tirreno superiore e coste Marche. Venti dominanti quarto quadrante.

Probabilità: venti 4° quadrante, forti alta Italia; abbassamento di temperatura.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	11,6	3,6
Domodossola	1/4 coperto	—	11,6	3,0
Milano	sereno	—	10,7	5,8
Verona	coperto	—	15,6	6,7
Venezia	piovoso	legg. mosso	13,1	5,6
Torino	sereno	—	10,9	6,9
Alessandria	sereno	—	9,5	4,6
Parma	sereno	—	12,0	5,0
Modena	coperto	—	13,6	6,7
Genova	sereno	agitato	18,2	9,5
Forlì	1/4 coperto	—	13,8	8,0
Pesaro	coperto	mosso	14,8	8,4
Porto Maurizio	sereno	agitato	16,8	9,8
Firenze	sereno	—	13,7	9,8
Urbino	3/4 coperto	—	12,8	6,8
Ancona	1/4 coperto	agitato	15,3	10,7
Livorno	sereno	molto agitato	17,0	13,0
Perugia	sereno	—	14,1	7,7
Camerino	1/4 coperto	—	14,0	5,6
Portoferraio	sereno	molto agitato	18,0	9,0
Chieti	1/2 coperto	—	14,5	8,6
Aquila	3/4 coperto	—	12,7	6,5
Roma	pioggia	—	17,8	9,3
Agnone	1/4 coperto	—	14,6	6,6
Foggia	1/2 coperto	—	17,6	10,5
Bari	sereno	calmo	16,8	11,7
Napoli	coperto	molto agitato	16,6	13,5
Portotorres	1/4 coperto	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	14,0	7,1
Lecce	1/2 coperto	—	17,4	11,7
Cosenza	3/4 coperto	—	19,7	9,0
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	22,0	11,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	17,9	15,1
Palermo	3/4 coperto	mosso	19,5	10,5
Catania	sereno	calmo	19,5	10,6
Caltanissetta	sereno	—	15,0	6,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	19,3	10,3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	18,0	12,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 NOVEMBRE 1883.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,8	761,7	760,4	760,5
Termometro	8,2	16,4	16,8	12,7
Umidità relativa	83	66	57	82
Umidità assoluta	6,77	9,23	8,20	9,01
Vento	N	N	SW	calma
Velocità in Km.	1,0	0,0	4,5	0,0
Cielo	sereno velato al sud basso	cumuli sparsi	cumuli e veli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,8; R. = 14,24 | Min. C. = 7,0; R. = 5,6.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

11 NOVEMBRE 1883.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	758,1	758,3	758,8	760,9
Termometro	13,0	15,4	14,8	9.0
Umidità relativa	61	40	26	43
Umidità assoluta	6,87	5,19	3,25	3,78
Vento	WNW	NNW	N	N
Velocità in Km.	5,0	20,0	19,0	0,0
Cielo	coperto piovigginа	sereno pochi cum.i bassi	sereno	sereno limpido

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,9; R. = 12,72 | Min. C. = 6,9; R. = 5,52.
Pioggia in 24 ore: mm. 1,00.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 12 novembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	88 30	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	90 56 1/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	>	—	—	94 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	>	—	—	89 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	433 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	>	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	>	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	>	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	>	1000	1000	1000 >	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	>	500	250	523 >	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	>	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	465 >	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	1° luglio 1883	500	250	520 >	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	>	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	>	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	431 >	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	>	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	850 >	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	>	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	>	500	250	483 50	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	>	500	500	1045 >	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	>	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	>	250	125	195 >	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 >	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	>	250	250	293 >	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	98 97 1/2
	Parigi	chèques			—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	24 98
		chèques			
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1883) 90 57 1/2, 90 55 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 10 novembre 1883:

Consolidato 5 0/0 lire 90 608.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 438.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 54 50.
Consolidato 3 0/0 nominale senza cedola lire 53 21.

V. Trocchi, *presidente.*

(1ª pubblicazione)
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.
BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che nell'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno di venerdì 21 dicembre 1883, alle ore 11 antimeridiane e seguenti, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Angelotti Paolina in Artucci, domiciliata in Roma, ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore signor Giacinto avvocato Scifelli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 15 giugno 1882, in danno di Magni Alessandro, di Anagni, e Apolloni Laura in Zappasodi, pure di Anagni.

Descrizione degli immobili.

1. Casa di dodici vani, con orto annesso e cortile, posta in Anagni, contrada Santa Maria, in mappa sezione Città, coi numeri 738 sub. 1, 740 e 743, confinanti Passa Pietro Paolo, Anzileoni, ecc., stimata dal perito lire 7171.
2. Terreno sito in territorio di Anagni, contrada Vignola, in mappa sezione 8ª, numero 727, della superficie di tavole 206, pari ad are 30, cent. 60, confinanti strada, Bonderli, Lante duca e Silvestri-Falà, posseduto da Apolloni Laura, stimato dal perito lire 845 40.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà eseguita in due lotti, quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto in base al prezzo di stima sopra indicato.

Frosinone, 5 novembre 1883.
Il vicecanc. G. Bartoli.
Per estratto conforme da inserirsi,
6334 Avv. G. Scifelli proc. uff.

(1ª pubblicazione)
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.
BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno di venerdì 21 dicembre 1883, alle ore 11 antimeridiane e successive, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Colomba Micheli vedova Caponetti, domiciliata in Roma, ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore signor Giacinto avv. Scifelli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 9 aprile 1875, in danno di Terilli Augusto, Terilli Anna, assistita dal proprio marito Rapone Antonio, Terilli Margherita, assistita dal proprio marito Antomasi Ferdinando, Terilli Maria, assistita dal proprio marito Conti Natale, e della contessa Faustina Marini vedova Terilli, domiciliati tutti in Maenza, meno i coniugi Conti che sono domiciliati in Roma.

Descrizione degl'immobili posti in Maenza e suo territorio.

1. Terreno, contrada Colle Petrone, in mappa sez. 1ª, n. 903.
2. Terreno, contrada Farneta, in mappa sez. 1ª, n. 993.
3. Terreno, contrada Prato, in mappa sez. 1ª, nn. 1145 e 1147.
4. Terreno, contrada Canale, in mappa sez. 1ª, nn. 1967, 1974 e 1975.
5. Terreno, contrada Sant'Eleuterio, in mappa sez. 1ª, n. 2042.
6. Terreno, contrada Asprano, in mappa sez. 3ª, nn. 205, 206 e 212.
7. Terreno, detta contrada, in mappa sez. 3ª, n. 412.
8. Terreno, contrada Valle Caria, in mappa sez. 3ª, n. 231.
9. Terreno, contrada Via della Rocca, in mappa sez. 1ª, numeri 2321, 3271 e 3272.
10. Terreno, contrada Colle Rosso, in mappa sez. 1ª, nn. 2384, 2386, 2410, 2411, 2413 e 2415.
11. Terreno, detta contrada, in mappa sez. 1ª, nn. 3307, 3308, 3309, 3327, 3328, 3350 e 3351.
12. Terreno, detta contrada, in mappa sez. 1ª, n. 3813.
13. Terreno, contrada Oliva D'Avello, in mappa sez. 1ª, n. 3523.
14. Terreno, contrada Vigna di Fuoco, in mappa sez. 3ª, nn. 277 e 284.
15. Terreno, contrada Valle Antonelli, in mappa sez. 1ª, n. 3609.
16. Casa per uso di abitazione in Maenza, contrada Via della Stella o Porta Silvia, al numero civico 15.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in sei distinti lotti, composti come segue:

1° lotto.
Terreno in contrada Colle Petrone, terreno Farneta, terreno in contrada Prato, terreno in contrada Canale, per il prezzo complessivo di lire 1706 68.

2° lotto.
Terreno in contrada Sant'Eleuterio, terreno in contrada Asprano, terreno sito nella stessa contrada, al numero di mappa 412, per il prezzo di lire 2482 81.

3° lotto.
Terreno pascolivo in contrada Valle Caria, terreno nella contrada Via della Rocca, per il prezzo di lire 2368 58.

4° lotto.
Terreno seminativo in contrada Colle Rosso, terreno sito in detta contrada, coi numeri di mappa 3307, 3308, 3309, 3327, 3350, 3328 e 3351, piccolo appezzamento col n. 3813, per il prezzo di lire 5783 81.

5° lotto.
Terreno in contrada Oliva D'Avello, terreno in contrada Vigna del Fuoco, terreno in contrada Valle Antonelli, pel prezzo di lire 3590 37.

6° lotto.
Casa di abitazione con tre piani, giardino ed orto, per il prezzo di lire 13,621 71.

Frosinone, 5 novembre 1883.
Il vicecancelliere G. Bartoli.
Per estratto conforme da inserirsi,
6335 Avv. G. Scifelli proc. uff.

(2ª pubblicazione)
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto che il Tribunale civile di Genova, con provvedimento in data 18 settembre 1883, sulle istanze della signora Catterina Levrero, ordinò assumersi informazioni sull'assenza del costei marito Antonio Molfino fu Vincenzo, di Genova.

Genova, 8 ottobre 1883.
5726 Canepa Ottavio proc.

(2ª pubblicazione)
REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Si fa noto al pubblico che nell'udienza del giorno diciannove dicembre p. v., alle ore 10 antim., innanzi il sullodato Tribunale, si procederà alla vendita dei seguenti fondi posti in Velletri e suo territorio, pignorati ad istanza del signor Eugenio Faostini ed a carico di Palmerini Pietro:

Lotto 1. Terreno in contrada Papazzano, distinto in mappa al n. 1671, sezione 5ª, confinante strada di Casale, Galli, Braghini e Giansanti.

Lotto 2. Casa in contrada via Antonelli e via della Palma, di piani tre, ai numeri civici 37, 38, 16, 17, distinta in mappa nella sezione 12ª, coi numeri 1223 sub. 1, 1224 1/2, 1225, confinante via della Palma, Antonelli, Bianchini, Castrichella.

L'incanto si aprirà pel primo lotto sul prezzo di lire 316 80, e pel secondo di lire 1856 40, prezzi già offerti dall'istante.

È prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni trenta per presentare le loro dimande di collocazione.

Velletri, li 9 novembre 1883.
6325 Luigi avv. Palliccia proc.

N. 355.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 7 25 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 355,711 25, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 10 ottobre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 23, da Chiaravalle a Guardavalle, compreso fra la Sella Rizzari presso Guardavalle, e l'innesto colla strada nazionale n. 62, in contrada Gatticello, della lunghezza di metri 11,230 (Catanzaro),

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 28 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Catanzaro, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 329,922 19, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 aprile 1881, modificato in data 15 giugno 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di anni due e mezzo, decorribili dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 20,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 novembre 1883.
6266 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza in Cosenza

AVVISO per l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione *dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Castrovillari.*

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 5 settembre 1883 per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Castrovillari, si rende noto che nel primo incanto, tenutosi presso questa Intendenza il giorno otto del volgente mese, l'appalto suddetto venne aggiudicato per un novennio al signor Miglio Carlo Maria del fu Carlo Maria, verso l'indennità percentuale di lire 2 50 pel ramo sali e di lira 1 03 pel ramo tabacchi, giusta verbale di aggiudicazione di pari data, suppletivo al verbale di ieri, conformemente al telegramma della Direzione generale delle gabelle del giorno otto detto mese, n. 185.

Si previene quindi che la presentazione di migliori offerte, non inferiori al ventesimo in ribasso alle preindicate indennità, potrà esser fatta all'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi, e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 24 del corrente mese.

Dall'Intendenza delle finanze di Cosenza, lì 9 novembre 1883.
6368 *L'Intendente:* G. BOERI.

Comune di Grottaferrata

Avviso.

Riusciti infruttuosi per mancanza di concorrenti gli esperimenti tenuti per l'appalto dei dazi di consumo 1884:

1. Sulle farine, suoi derivati e riso, in base a lire 3500;
2. Sulle carni fresche e salate, generi di pizzicheria e tassa di mattazione, per lire 4500;
3. Sulle bevande, in base a lire 4000.

Si notifica che da oggi a tutto il 19 volgente è tempo utile a presentare le offerte chiuse e suggellate in questa segreteria comunale, ferme restando tutte le altre condizioni espresse nei primitivi avvisi d'asta e relativi capitolati.

Grottaferrata, addì 9 novembre 1883.

6316 *Il Sindaco*: GIUSEPPE LUCCICHENTI.

Società Italiana di trasporti marittimi RAGGIO e C.

IN ACCOMANDITA PER AZIONI — SEDE IN GENOVA

Capitale nominale lire 16,000,000 — *Capitale versato lire* 9,600,000

Il Consiglio di sorveglianza ha stabilito, a norma dell'articolo 41 dello statuto sociale, di convocare per il giorno 25 corrente, alle ore 2 pomeridiane, l'assemblea generale straordinaria degli azionisti, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Autorizzazione alla gerenza di stipulare una convenzione per una operazione finanziaria di prestito, od approvazione del relativo schema di contratto.

L'assemblea si radunerà nel locale della Società, piazza Luccoli, n. 2.

Per essere ammessi all'assemblea bisognerà aver effettuato il deposito di almeno 20 azioni nella cassa della Società, non più tardi del 23 corrente.

Genova, 10 novembre 1883.

6360 LA GERENZA.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 67).

Si fa noto che nel giorno 26 corrente, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la suddetta Direzione, via S. Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per baso d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di ciascun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto
1	Berretti (fetz) per bersaglieri	Num.	3000	2 75	8,250	3	1000	2750	275
2	Coreggie da borraccie	»	30000	0 90	27,000	15	2000	1800	180
3	Coreggie da pantaloni	»	30000	0 50	15,000	15	2000	1000	100
4	Coreggie da tasche a pane	»	22000	0 70	15,400	11	2000	1400	140
5	Ginocchielli	»	20000	0 32	6,400	4	5000	1600	160
6	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	35000	1 20	42,000	35	1000	1200	120
7	Mutande di cotone a maglia	Num.	15000	2 30	34,500	15	1000	2300	230
8	Sottopiedi da pantaloni	Paia	10000	0 25	2,500	2	5000	1250	125
9	Sottopiedi da uose	»	50000	0 12	6,000	5	10000	1200	120
10	Zaini per fanteria	Num.	7500	13 50	101,250	15	500	6750	675
11	Zaini per carabinieri	»	1000	13 »	13,000	2	500	6500	650
12	Tela in filo detta mussola inglese, alta metri 0 81	Metri	5000	0 75	3,750	5	1000	750	75

Annotazioni — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare in Firenze, via S. Gallo, n. 27, in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di giugno 1884 e metà entro l'agosto successivo, semprechè l'avviso d'approvazione venga dato non più tardi del mese di febbraio del venturo anno 1884. In caso diverso la prima metà di ogni lotto sarà consegnata entro giorni 120 e la seconda nei 60 giorni successivi decorribili dal giorno posteriore a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari dell'approvazione dei contratti relativi.

I fornitori avranno facoltà di anticipare le introduzioni, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima del mese di luglio 1884.

I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno, anche prima di invocare il giudizio di appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni però sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per più lotti.

Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di oggetti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Firenze, 7 novembre 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

6319

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il di 10 dicembre 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 216, nel comune di Aci Reale, con l'aggio medio annuale di lire 3507 77.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto ad una indennità purchè rinunzino al rispettivo assegno, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2960, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 10 novembre 1883.

6351 *Il Direttore*: S. BRACCO-AMARI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO D'ASTA per l'appalto del terzo lotto della fornitura di sessantacinquemila e novecento chilogrammi di bullette (Punte di Parigi) *da somministrarsi nel 1884 alle Manifatture dei tabacchi.*

Essendo rimasto deserto il primo incanto, aperto il 27 p. p. ottobre e chiuso il 30 stesso mese, per l'appalto del terzo lotto formante parte della fornitura di chilogrammi 65900 di bullette, note in commercio sotto il nome di *punte di Parigi*, occorrenti alle Manifatture dei tabacchi,

Si fa noto che nel giorno 21 del corrente mese di novembre, alle ore due pomer., sarà tenuto, a termine abbreviato, presso la Direzione generale delle gabelle, *esclusivamente*, un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo ad aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo concorrente.

Numero del lotto	Manifatture dei tabacchi cui deve farsi la fornitura	Qualità delle punte di Parigi da provvedere — Del n. 18 — Lungh. cent. 5 1/2	Del n. 16 — Lungh. cent. 3 1/2	Somma da depositare dai concorrenti all'asta	Prezzo sul quale si apre l'asta
		Per la grossezza scala del comptoir de Fesches			
3	Napoli	3000	1000	L. 300	Cent. 50 per ogni chil.
	Palermo	3000	1000		
	Messina	1000	300		
	Catania	2500	400		
	Lecce	150	150		
		9650	2850		

I campioni delle punte di Parigi, quali dovranno poi servire di tipo nelle consegne, sono visibili presso la Direzione generale delle gabelle, Divisione IV, e presso tutte le Manifatture dei tabacchi.

Le condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso le suddette Direzione generale e Manifatture dei tabacchi, e presso tutte le Intendenze di finanza.

L'appalto sarà tenuto con le norme e colle formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5832.

I concorrenti all'asta devono presentare, all'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla suddetta Direzione generale delle gabelle, la loro offerta in iscritto, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Per essere valide le offerte devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere il prezzo che si richiede per ogni chilogramma del genere da somministrarsi;
3. Essere garantite mediante il deposito di lire 300, il quale potrà essere fatto in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo medio della settimana antecedente a quella dell'incanto e risultante dai listini ufficiali della Borsa di Roma.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persona da dichiararsi, si riterranno come non presentate.

L'aggiudicazione provvisoria della fornitura avrà luogo a favore di quell'aspirante che avrà richiesto un prezzo minore, semprechè questo prezzo sia inferiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda Ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, addì 10 novembre 1883.

Dalla Direzione generale delle gabelle
Il Direttore capo della Divisione IV: P. EULA.

Offerta:

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto il terzo lotto di chilogrammi 12500 di punte di Parigi formante parte della fornitura di cui all'avviso d'asta pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle il 6 ottobre 1883, per il prezzo di centesimi (tanto in lettere quanto in cifre) per ogni chilogramma di punte, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate nell'avviso medesimo e nel relativo capitolato d'oneri.

« Unisco i documenti richiesti dal presente avviso d'asta.

« Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente). »

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per la fornitura di chilogrammi 12500 di punte di Parigi, corrispondente al terzo lotto indicato nell'avviso d'asta 6 ottobre 1883. »

6350

Regia Prefettura della Calabria Citeriore

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 26 del corrente mese, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il sig. prefetto, o chi per lui, e con l'intervento di un impiegato in rappresentanza dell'Amministrazione delle poste, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per lo

Appalto dei trasporti postali tra Cosenza e Reggio Calabria, in transito per Tiriolo, con una seconda corsa pel tratto fra Palmi e Reggio e con un veicolo d'aggiunta a tre corse alla settimana di andata e ritorno fra Tiriolo e Monteleone e fra Monteleone e Palmi, dal 1° marzo 1884 a tutto giugno 1887, pel presunto prezzo, soggetto a ribasso d'asta, di annue lire 170,000.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti, in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Alle Prefetture di Napoli, Potenza, Catanzaro e Reggio Calabria si potranno anche presentare le offerte.

3. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, nell'atto della medesima, esibire un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio.

4. Dovranno inoltre presentare l'offerta di ribasso estesa sopra carta bollata da lira 1 20, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante l'eseguito deposito in una Tesoreria provinciale del Regno, della somma di lire 17,000 (diciassettemila) in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

5. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata. Però non si farà luogo a deliberamento se non dopo ricevute le offerte che fossero state per avventura presentate alle Prefetture di cui sopra, o un certificato di non esservene state.

6. Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

7. Appena avvenuta l'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto, all'atto del quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 30,000 (lire trentamila) o in numerario da versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa sul listino del giorno precedente a quello della stipulazione, le quali dovranno essere vincolate nei modi prescritti dalle vigenti leggi.

8. Il deliberatario dovrà pure fornire all'Amministrazione 50 esemplari a stampa del contratto stesso.

9. Le spese d'asta e le altre tutte relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

10. L'impresario resta vincolato all'osservanza della cartella d'oneri in data 27 ottobre 1883, visibile nella segreteria della Prefettura.

Dalla Prefettura di Cosenza, 6 novembre 1883.

6332 *Il Segretario delegato*: NICOLA CIOFI.

P. G. N. 76102. **S. P. Q. R.** 6375

Avendo il Consiglio comunale deliberato nella seduta del 14 luglio 1883 di domandare il decreto Reale di dichiarazione di pubblica utilità per l'espropriazione dei terreni ove sono le sorgenti dell'acqua Vergine, secondo la pianta che trovasi depositata nella segreteria generale di questo Municipio, si pubblica ora la domanda suddotta insieme ai documenti seguenti:

1. Il processo verbale dell'adunanza del Consiglio comunale 14 luglio 1883;
2. La domanda del Comune per ottenere il R. decreto di dichiarazione di pubblica utilità;
3. La relazione tecnica e la stima sommaria dei terreni da espropriarsi;
4. Il certificato catastale della proprietà qui appresso notata.

La domanda e i documenti suddetti sono visibili dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. per giorni quindici decorrendi dalla data di questa notificazione e dalla contemporanea inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli atti amministrativi della provincia; chiunque potrà prenderne cognizione, e, durante questo periodo, indirizzare al sindaco le osservazioni o i reclami che stimasse di fare per gli effetti degli articoli 5 e 18 della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità del 25 giugno 1865, n. 2359.

Roma, dal Campidoglio, 11 novembre 1883.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco dei terreni da espropriarsi.

N. d'ordine	N. di mappa	N. principale	Quantità da espropriarsi	Ubicazione e vocabolo	Proprietario	Natura del fondo	Confini
1	62	24	Per intero	Salone	Volpiani Domenico di Filippo.	Prato	Con fondi rustici dello stesso signor Volpiani.
2	»	18	In parte	Saloncino		»	
3	»	19		Saloncello		»	
4	»	20				»	
5	»	22				»	
6	»	23				»	
7	»	25				»	
8	»	44				»	

Esattoria Consorziale di Frosinone

Avviso.

Ad istanza dell'esattore consorziale di Frosinone, rappresentato dal sottoscritto, si espone in vendita il diretto dominio di un terreno in Ripi in danno di Mariani Tomasso fu Giuseppe, posto in contrada Colle Ferca, confinante con Perciballi Angelo, Cappella di Santa Croce ed altri, distinto in mappa sezione 1ª, nn. 2063, 2064, 2065, 2214, estimo scudi 119 76, ritenuto da Crecco Nicola per lire 370.

Gli esperimenti avranno luogo presso la R. Pretura di Frosinone il giorno 30 novembre, ed in caso di deserzione il 5 e 10 dicembre 1883.

Frosinone, 9 novembre 1883.

6363 *Per l'Esattore*: P. TANI, Collettore.

(1ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA per la vendita di Beni del Regno d'Italia

Capitale nominale L. 10,000,000 — Capitale versato L. 4,000,000

Per effetto del Regio decreto 28 novembre 1875, n. 1159 (Serie 2ª, parte supplementare) andando col giorno 17 dicembre prossimo a scadere la proroga consentita alla durata della Società Anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, e dovendosi quindi provvedere, in relazione all'articolo 38 degli statuti sociali, alla liquidazione della Società medesima, si prevengono i signori azionisti che col giorno 15 dicembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, negli uffici della Società in Roma, via Due Macelli, n. 79, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria al fine di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di uno o più stralciari;
2. Loro facoltà ed attribuzioni.

Per intervenire all'adunanza i signori azionisti possessori almeno di 50 azioni dovranno, non più tardi di 15 giorni prima di quello fissato per la riunione, depositare le loro azioni o presso la detta sede della Società in Roma, o a Firenze e Torino presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano, ed a Genova presso la Cassa di sconto.

Roma, li 10 novembre 1883.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
D. BALDUINO.

6365

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 6 corrente mese, giusta l'avviso d'asta in data 16 ottobre p. p., per lo appalto della fornitura a questo Dipartimento di

Chilogrammi 460,000 di canapa greggia, per la presunta complessiva somma di lire 460,000,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 20 75 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 364,550.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 1° dicembre p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 46,000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni degli armamenti del primo e terzo Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Napoli, 12 novembre 1883.

6305 *Il Segretario della Direzione:* MARIANO FERGOLA.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Torino (1ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 73).

Si notifica che nel giorno 26 novembre 1883, alle ore 2 pom., si procederà in Torino presso la suddetta Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Tela di cotone imbiancata per camicie, detta mussola inglese, alta metri 0 81	Metri	6000	0 75	4,500	6	1000	750	75
2	Coreggie da borraccie	Num.	30000	0 90	27,000	15	2000	1800	180
3	Coreggie da pantaloni	»	10000	0 50	5,000	5	2000	1000	100
4	Coreggie da tasche a pane.	»	26000	0 70	18,200	13	2000	1400	140
5	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	8000	1 20	9,600	8	1000	1200	120
6	Mutande di cotone a maglia	Num.	20000	2 30	46,000	20	1000	2300	230
7	Sottopiedi da pantaloni	Paia	15000	0 25	3,750	3	5000	1250	125
8	Sottopiedi da uose.	»	40000	0 12	4,800	4	10000	1200	120
9	Zaini per fanteria	Num.	10000	13 50	135,000	20	500	6750	675

Luogo e termine per la consegna — *Pagamento delle provviste* — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di giugno 1884, e dell'altra metà entro il successivo mese di agosto, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di febbraio del venturo anno 1884; in caso diverso la prima metà di ogni lotto entro giorni 120 e l'altra metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di luglio 1884, in relazione alla nuova decorrenza dell'esercizio finanziario stabilita colla legge 8 luglio 1883, n. 1455.

Avvertenza — I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate potranno, anche prima d'invocare il giudizio d'appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante il Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e quelle di Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità delle provviste, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira; diversamente saranno respinte.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto il nome della persona o Ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 8 novembre 1883.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

6343

Congregazione di Carità di Cisternino

Provincia di Bari

AVVISO D'ASTA per la censuazione dei fondi rustici delle Opere pie D'ALESSIO, D'AVERSA ED ELEMOSINARIO.

Si fa noto a tutti, che nel giorno di lunedì 3 dicembre corrente anno, alle 8 antimeridiane con la continuazione, in uno dei locali dell'ex-Convento Cappuccini di Cisternino, alla presenza del presidente della Congregazione di carità, o di chi per esso, si procederà alla concessione in enfiteusi dei beni rurali appartenenti alle sopraddette Opere pie, divisi in distinti lotti, come in seguito.

L'incanto sarà tenuto col metodo dell'estinzione delle candele, e nei modi stabiliti dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Non saranno ammessi a far partito, se non persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno uniformarsi a tutte le condizioni analogamente determinate in apposito capitolato, ed ai prescritti dei regolamenti in vigore.

Dette condizioni sono ostensibili nella segreteria della Congregazione di carità dalle ore 9 a. m. alle 12 m.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni quindici.

Tabella della divisione in lotti.

Fondi rustici di proprietà dell'Opera pia **D'Alessio**, masseria Santa Maria d'Ibernia, contrada dello stesso nome. In catasto all'art. 432, sez. E, nn. 386, 387, 388, 389, 390, 391, 395.

Lotti	Natura dei terreni	Numero dei fabbricati annessi	Estensione Ett.	Are	Cent.	Canone	Deposito
1	Semenzabile	»	»	44	»	54 »	15 »
2	Id.	»	»	26	50	34 04	13 »
3	Id.	»	»	71	62	66 84	16 »
4	Id.	12	»	85	08	115 53	21 »
5	Id.	11	»	57	10	90 48	19 »
6	Id.	10	»	62	50	99 71	19 »
7	Id.	1, 2	»	91	26	173 33	27 »
8	Id.	3, 4	»	56	40	118 49	21 »
9	Id.	»	»	51	»	70 41	17 »
10	Id.	»	»	63	»	78 57	17 »
11	Id.	»	»	60	»	40 71	14 »
12	Id.	»	»	94	78	99 85	19 »
13	Id.	»	»	95	83	116 34	21 »
14	Id.	»	»	63	»	80 23	18 »
15	Id.	»	»	61	»	47 51	14 »
16	Id.	»	»	28	80	27 55	12 »
17	Id.	»	»	30	68	30 97	13 »
18	Id.	»	»	58	»	68 23	16 »
19	Semenzabile e vigneto. .	5, 6, 7	»	66	98	125 85	22 »
20	Id. id. . .	9	»	55	04	93 28	19 »
21	Semenzabile	8	»	78	42	116 30	21 »
22	Id.	»	»	20	33	20 76	12 »

Masseria D'Alessio, contrada Monte le Fergole. In catasto all'art. 432, sezione *E*, nn. 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278.

Lotti	Natura dei terreni	Numero dei fabbricati annessi	Estensione Ett.	Are	Cent.	Canone	Deposito
1	Semenzabile e macchioso.	»	»	72	»	71 44	17 »
2	Id. id. .	»	»	94	70	73 18	17 »
3	Id. id. .	»	»	90	20	80 31	18 »
4	Id. id. .	»	»	90	50	58 »	15 »
5	Semenzabile	»	»	82	66	75 42	17 »
6	Id.	»	»	75	85	98 39	19 »
7	Id.	»	»	93	»	129 53	22 »
8	Id.	7	»	98	70	188 15	28 »
9	Id.	6	»	93	56	112 04	21 »
10	Id.	4, 5	»	99	86	148 47	24 »
11	Id.	»	»	70	82	93 60	19 »
12	Id.	»	»	64	20	49 25	14 »
13	Id.	1, 2, 3	1	»	80	128 79	22 »
14	Id.	»	»	85	75	96 17	19 »
15	Id.	»	»	85	75	91 44	19 »
16	Macchioso	»	»	65	»	49 92	14 »
17	Id.	»	»	65	»	52 52	15 »
18	Id.	»	»	77	»	49 93	14 »
19	Id.	»	»	77	»	50 76	15 »

Terreni staccati della stessa Masseria.

Lotti	Natura dei terreni	Numero dei fabbricati annessi	Estensione Ett.	Are	Cent.	Canone	Deposito
1	Semenzabile e macchioso.	»	»	97	42	61 96	16 »
2	Id. id. .	»	1	03	68	60 54	16 »
3	Id. id. .	»	»	91	80	55 37	15 »
4	Id. id. .	»	1	34	»	89 73	18 »
5	Id. id. .	»	1	12	40	73 57	17 »
6	Id. id. .	»	1	13	20	62 38	16 »
7	Id. id. .	»	1	50	»	80 64	18 »
8	Id. id. .	»	1	05	»	58 30	15 »
9	Id. id. .	»	»	78	20	55 55	15 »
10	Id. id. .	»	»	97	80	60 32	16 »

Orto S. Anna, contrada Monterrone. In catasto all'art. 432, sez. *B*, n. 592, estensione ettari 0 78 25, canone lire 22 30, deposito lire 12.

Fondo di proprietà dell'Opera pia D'Aversa.

Padula, in contrada Terrabona. In catasto all'art. 4656, sezione *A*, numeri 1283, 1284, 1285.

Lotti	Natura dei terreni	Numero dei fabbricati annessi	Estensione Ett.	Are	Cent.	Canone	Deposito
1	Semenzabile	»	»	78	25	94 52	19 »
2	Id.	»	1	02	»	123 22	22 »

Fondi di proprietà dell'Opera pia Elemosinario.

Carperi, contrada dello stesso nome. In catasto all'art. 434, sez. *B*, numeri 430, 431, semenzabile, estensione ettari 0 52 50, canone lire 31 50, deposito lire 13.

Lamacesare, contrada dello stesso nome. In catasto all'art. 434, sez. *E*, numero 104, semenzabile, estensione ettari 0 26, canone lire 15 60, deposito lire 11.

Madonna d'Ibernia, contrada Pozzo Candido. In catasto all'art. 434, sezione *E*, n. 452, semenzabile, estensione ettari 0 13, canone lire 14 04, deposito lire 11.

Mariellato, contrada dello stesso nome. In catasto all'art. 434, sezione *E*, numeri 362, 363, semenzabile, estensione ettari 0 90, canone lire 97 20, deposito lire 19.

Martellate, contrada id., art. id., sez. id., n. id., semenzabile, estensione ettari 0 76, canone lire 82 08, deposito lire 18.

Padulamento, contrada dello stesso nome. In catasto all'art. 434, sez. *A*, n. 1072, semenzabile, estensione ettaro 1 28 40, canone lire 77 04, deposito lire 17.

Padulamento, contrada id., art. id., sez. id., n. id., semenzabile, estensione ettari 0 82 40, canone lire 49 44, deposito lire 14.

Cisternino, 7 novembre 1883.

6342 *Il Presidente:* FRANCESCO SALETI.

CITTÀ DI TORINO

Avviso

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne oggi dal Municipio aggiudicato l'appalto novennale, a far tempo dal 1° gennaio 1884, della provvista e manutenzione degli effetti di caserma da somministrarsi agli agenti di sicurezza pubblica, calcolato ascendere annualmente a lire 6500, mediante il ribasso di centesimi 25 sulla tassa annua di lire 66 per ogni guardia o graduato. Il tempo utile (fatali) per presentare presso il civico ufficio Contratti, ove sono visibili i capitoli di condizioni, offerta di ribasso non inferiore al vigesimo, scade alle ore 11 ant. di giovedì 15 novembre corrente.

Torino dal civico Palazzo, addì 9 novembre 1883.

6345 *Per il Segretario:* P. STREGLIO.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

(Seconda sezione).

Si rende noto che nel giorno dieci dicembre 1883, avanti la seconda sezione del suddetto Tribunale, ad istanza della signora Amalia Mencacci, si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesta dei seguenti fondi, espropriati in danno di Filippo Pericoli, sulla istanza della signora Amelia e Giulio Tortori, ed aggiudicati, con sentenza del giorno 8 ottobre 1883, ai signori Jonni Pietro, Viola Niccola e Chiappetti Angelo. L'incanto avrà luogo sul prezzo di delibera, aumentato del sesto, con atto 22 ottobre 1883, per ciascuno dei fondi appresso descritti:

1. Utile dominio della casa in piazza dell'Oca, nn. 112 e 113, segnata in mappa rione 4°, n. 98, confinanti Comelli, Cartoni e la piazza suddetta, per lire 8500.

2. Utile dominio della casa in via de' Miracoli, nn. 38 e 39, segnata in mappa rione 4°, n. 66, confinanti Lazzaroni, Luchetti e la detta via, per lire 6800.

3. Utile dominio della casa in via della Penna, nn. 2 a 6, segnata in mappa rione 4°, nn. 80, 81, 82, confinanti Pieri, Compagnia Fondiaria e la detta via, per lire 14,700.

6326 AVV. ENRICO TOSI.

(1ª *pubblicazione*) 6324

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Sull'instanza delli signori Giov. Battista e Margherita Bo coniugi Bollati e dei loro comuni figli Carlo, Giuseppa Paola e Luigi, residenti sulle fini di Druent (Torino), il Tribunale civile di Torino, con sentenza 30 ottobre ultimo scorso, dichiarò l'assenza di Michele Maria Bollati, e deputò per intanto a rappresentare il medesimo negli atti di cui all'art. 21 Codice civile il di lui padre Giov. Battista.

Torino, 7 novembre 1883.

AVV. GALLO S. RAVASENGA proc.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI DOMODOSSOLA.

Dichiarazione d'assenza.

Il Tribunale civile di Domodossola, con sentenza delli tre corrente mese, dichiarò l'assenza di Tonossi Carlo Francesco fu Carlo Emanuele, nato e domiciliato a Domodossola, la cui relativa domanda venne chiesta da Vigna Lucia fu Antonio, nata a Ciriegio e domiciliata a Domodossola, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 11 dicembre 1882.

Domodossola, 8 ottobre 1883.

5713 Caus. CALPINI proc.

COMPETENZA
dell'eccellentissima Corte d'appello di Cagliari.

Il cavaliere Giovanni Simeone, nella qualità di reggente l'Intendenza di finanza della provincia di Cagliari, come ha già dichiarato, dichiara di appellare a questa eccellentissima Corte della sentenza di questo Tribunale civile resa nel 29 dicembre 1882, nella causa tra le Finanze dello Stato, il proprietario Giovanni Piras Lussu, l'Amministrazione comunale di Vallermosa, e diversi altri proprietari dello stesso comune.

Questa sentenza infatti è manifestamente ingiusta ed illegale, sia perchè a fronte delle contrarie risultanze dagli atti della causa ammise la perenzione delle instanze nei rapporti tra il Regio Demanio ed il Piras Lussu, sia perchè fu disattesa, anzi respinta l'instanza dell'Amministrazione delle finanze, onde l'ulteriore corso della causa contro il Piras Lussu dovesse aver luogo separatamente dall'altra promossa dal comune e proprietari di Vallermosa contro le Regie Finanze e lo stesso Piras.

Per questi motivi pertanto, e per gli altri da svolgersi in corso di causa, come si è già conchiuso, si conchiude di nuovo perchè, in riparazione della succalendata sentenza, si dichiari da questa eccellentissima Corte:

1. Non sussistere la perenzione d'instanza, opposta nell'interesse del proprietario Giovanni Piras Lussu;
2. Ordinando la separazione della causa tra le Regie Finanze, il Piras, il comune e comunisti di Vallermosa, da quella tra le stesse Finanze ed il predetto Piras Lussu;
3. Condannando i soccombenti al rimborso delle spese e danni del primo e secondo giudizio.

Quest'atto d'appello è stato già notificato nel 23 dello scorso mese di agosto per l'usciere Zucca all'Amministrazione comunale di Vallermosa, ed ai seguenti proprietari dello stesso comune, cioè a Tolu Efisio - Saju Salvatore - Cirronis Giuseppe - Molino Lucifero - Bandinu Raimondo - Saju Solomena - Tolu Francesco - Cure Collu Gerolamo - Saju Manca Antonio - Pittau Giuseppe Antonio - Crobu Salvatore - Cabriolu Daniele - Tolu Giovanni - Montis Raimondo - Ghiani Salvatore - Manca Antonio - Contu Luigi - Molino Giovanni Santus - Porcu Efisio - Contu Luigi - Porru Adamo - Porru Giuseppe Antioco - Meloni Salvatore - Melis Giuseppe - Melis Francesco - Casu Giuseppe - Faedda Antonio - Subiu Francesco - Montis Raimondo - Cuccu Giuseppe - Montis Giuliano - Meloni Efisio - Muggitu Battista - Curridori Francesco - Piriu Giuseppe Luigi - Pitzalis Sisinnio - Tola Antonia - Pisanu Serra Francesco - Pisano Antioco - Ballai Salvatore - Porcu Giuseppe - Cuncu Giuseppe - Pitzus Sisinnio - Pitzalis Antioco - Cuddeo Francesco - Porru Giuseppe - Curreli Sisinnio - Vargiu Giuseppe - Porcu Luigi - Ballai Sisinnio - Montis Giuseppe - Cirronis Ignazio - Saju Gemiliano - Montis Molino Lucifero - Contu Antonio - Piga Daga Luigia - Piras Lussu Giovanni - Ximenes Giuda Tadeo - Saju Montis Giuseppe - Saju Solomena e Ximenes Giuseppe.

Questo stesso atto d'appello però doveva essere notificato anche a tutti gli altri proprietari di Vallermosa che fecero parte del primo giudizio; ma l'usciere non potè procedere ai relativi atti di notificazione, perchè tutti quelli individui erano già deceduti, come dalla dichiarazione fattane nel succalendato atto del 23 scorso mese d'agosto.

L'Amministrazione pertanto chiede che i seguenti individui, tutti domiciliati a Vallermosa, meno l'Aru Sanna Rosa, che è domiciliata in Villacidro, vengano citati per comparire davanti questa eccellentissima Corte nel termine di giorni trenta, prevenendoli che l'Intendenza è già comparsa col ministero del causidico Alberto Pala, che in forza della già eseguita notificazione ha pur prodotto nella cancelleria, con offerta di comunicazione, il mandato, gli atti di primo giudizio e la copia autentica dell'appellata sentenza.

Gli individui pertanto ai quali deve notificarsi l'atto d'appello per i deceduti loro autori, sono i seguenti:

Aru Sanna Giuseppe - Aru Sanna Efisio Luigi - Aru Sanna Rosa, come figli ed eredi di Aru Piredda Salvatore.

Ximenes Giuda Tadeo - Ximenes Salvatore - Ximenes Giovanni - Ximenes Rita, debitamente assistita dal marito Putzu Antioco, come figli ed eredi di Ximenes Lucifero.

Montis Raimondo - Montis Giovanna Angela, assistita dal marito Ximenes Giuda Tadeo - Montis Angela, assistita dal marito Melis Atanasio - Montis Rita, assistita dal marito Tola Giuseppe - E Collu Giuseppe, come legale amministratore della sua figlia minore Vitalia Collu Montis, come figli e nipote *ex-filia* ed eredi del deceduto Montis Giuda Tadeo.

Cara Simona, assistita dal marito Enas Basilio - ed Angelo Porcu, come legale amministratore del suo figlio minore Carlo - Porru Cara, figlia e nipote del deceduto Cara Bartolomeo.

Casu Giuseppa, assistita dal marito Manca Sebastiano, e Casu Greca, assistita dal marito Aru Antonio, come figlie ed eredi di Anna Fenu vedova Casu.

Mulino Anna, moglie ed erede del predefunto suo marito Cuccu Giuseppe Antioco.

Chia Giuseppe, figlio ed erede di Chia Sisinnio.

Frongia Giovanni, figlio ed erede di Frongia Giuseppe.

Frau Salvatore e Frau Rita, assistita questa dal marito Ximenes Giovanni, figli ed eredi di Frau Antioco.

Antioca Mulino e Greca Mulino, assistita questa dal marito Balloi Porcu Sisinnio, figlie ed eredi di Mulino Efisio.

Melis Narciso, figlio ed erede di Melis Pasquale.

Porcu Emanuele - Porcu Efisio - e Porcu Maria, assistita questa dal marito Frau Antonio, figli ed eredi di Porcu Raimondo.

Pitzalis Giuseppe - Pitzalis Itria vedova Tolu - e Pitzalis Monserrata, assistita questa dal marito Pededda Liberato, figli ed eredi di Pitzalis Sisinnio.

Porcu Mulino Basilio - Porcu Mulina Sisinnio - e Porcu Giuseppa, assistita questa dal marito Mocci Sisinnio, figli ed eredi di Porcu Lucifero.

Vinci Francesca, assistita dal marito Pillonia Lucifero - Vinci Anna, assistita dal suo marito Porcu Raimondo, figlie ed eredi di Vinci Giuseppe.

Saju Manca Antioco, fratello ed erede di Saju Manca Antioco, fratello ed erede di Saju Manca Giuseppe.

Contu Antonia vedova Serra ed i figli Serra Francesco - Serra Luigi - Serra Alberto - e Serra Anna, assistita dal marito Porru Angelo, moglie e figli ed eredi di Serra Sisinnio.

Cuccu Maria Rosa vedova Vinci, e Vinci Sisinnio, moglie e figlio ed eredi di Vinci Giovanni Antioco, nonchè Manca Antonio, nella qualità di tutore delle minori Luigia e Mariantonia Vinci, anch'esse eredi del Vinci Giovanni Antioco.

Sabiu Innocenzo, e Porcu Sabiu Rosa, assistita dal marito Pitzalis Giuseppe, figlio e nipote *ex-filia*, ed eredi di Sabiu Ximenes Rita; non che il signor Tolu Fedele, nella qualità di legittimo amministratore del minore Tolu Antonio, anch'esso nipote *ex-filio* della Sabiu Ximenes Rita.

Zorco Raimondo e Zorco Sisinnio, figli ed eredi di Zorco Antonio e Zorco Lucifero.

Quali individui da citarsi sono tutti domiciliati e residenti a Vallermosa, ad eccezione non solo della predetta Aru Sanna Rosa, che tiene il suo domicilio a Villacidro, ma anche di Cuccu Sisinnio, che è domiciliato a Domusnovas, e di Zorco Lucifero, che è domiciliato in Musei.

Sono pertanto ben circa settanta individui che sono tuttora da citarsi per comparire nel già promosso giudizio d'appello davanti questa eccellentissima Corte, per cui versandosi nel caso contemplato dall'art. 146 del Codice di procedura civile, ricorre alla giustizia dell'E. V.

Chiedendo si degni la medesima provvedere autorizzando l'Amministrazione delle Finanze dello Stato a procedere alla citazione dei suindicati individui per proclami pubblici, a norma del succitato art. 146 del Codice di procedura civile.

Cagliari, 15 settembre 1883.

Thermes.

A. Pala proc. erar.

Visto, si comunica al Pubblico Ministero, per gli effetti di cui all'articolo 146 Procedura civile.

Cagliari, 17 settembre 1883.

Pel primo presidente
P. Nieddu presid.

Visto — Nulla osta per parte del Pubblico Ministero alla accoglienza della fatta domanda, con che abbia luogo contemporaneamente alla citazione per pubblici proclami la notificazione della citazione nelle forme ordinarie agli eredi di Aru Piredda Salvatore e di Ximenes Lucifero.

Cagliari, 17 settembre 1883.

Il procuratore gen. Capelli.

Visto — Sarà fatta relazione in camera di consiglio dal sottoscritto.

Cagliari, 18 settembre 1883.

Il ff. di presidente Trudu.

La Corte d'appello di Cagliari, in camera di consiglio,

Visto il soprascritto ricorso;

Sulla relazione fatta dal consigliere delegato;

Ritenuto che la citazione nei modi ordinari dei moltissimi convenuti si rende difficile e dispendiosa;

Letto le uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, e letto l'art. 146 del Codice di procedura civile,

Autorizza la notificazione dell'atto d'appello ai proprietari di Villarmosa che fecero parte del primo giudizio in detto ricorso enunciati, mediante citazione per proclami pubblici da inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed ordina che detta notifica con citazione sia fatta colle forme ordinarie ad Aru Sanna Giuseppe, Aru Sanna Efisio Luigi, Aru Sanna Rosa, come figli ed eredi di Aru Piredda Salvatore, non che Ximenes Giuda Tadeo, Ximenes Salvatore, Ximenes Fedele, Ximenes Giovanni, Ximenes Rita, debitamente assistita dal marito Putzu Antioco, come figli ed eredi di Ximenes Lucifero.

Cagliari, 19 settembre 1883.

Il ff. di presidente Trudu — Amati cancelliere.

Conforme, ecc.,

Il cancelliere della Corte
6303 AMATI.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per dichiarazione d'assenza.

Il sottoscritto, nell'interesse di Artioli Rosa fu Domenico, vedova di Cocconi Carlo, residente in Cavriana,

Rende noto

Che il R. Tribunale civile e correzionale di Bozzolo, con decreto 15 agosto 1883, n. 333, sopra conformi conclusioni del Pubblico Ministero, prima di pronunciarsi sulla chiesta dichiarazione di assenza di Cocconi Antonio Domenico Giacomo del fu Carlo, di Rodigo, a termini dell'art. 23 Codice civile, ha ordinato che siano assunte informazioni sul di lui conto.

5678 AVV. TITO MATTIOLI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DI ROMA.

Prima denuncia di smarrimento di una cedola di dote del pio Istituto della SS. Annunziata di lire 161 25, conferita a Tomassoni Maria di Antonio e Rosa De Girolami nell'anno 1870, numero 863.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola sarà la medesima rinnovata a favore della intestataria.

Roma, 9 novembre 1883. 6336

(2ª *pubblicazione*)
DECRETO.

La R. Corte d'appello di Venezia, sezione 1ª civile delle ferie, adunatasi in camera di consiglio, costituita dai signori conte Bonasi comm. Francesco, 1° presidente, cav. e cons. Puppa G. Battista, Marangoni Luigi, Magarotto Cesare, Merati Vincenzo,

Visto l'atto di adozione 22 agosto 1883, assunto davanti l'illustrissimo signor comm. Pietro Pedrazza, presidente di sezione, funzionante da primo presidente, in ferie, di questa Corte, ricevuto dal cancelliere e presentato in forma autentica li 31 detto agosto, col quale la signora vedova Matilde dei furono Vittore e Dalla Costa Elisabetta, vedova di Guarda dottor Giovanni, nata a San Pietro in Barbozza, e domiciliata a Valdobbiadene, comparsa in persona, dichiara di adottare Pizzolatto Brancaleone Pietro Antonio, chiamato Giovanni del vivente Timoleone e della fu Bozzoni Enrico, nato e domiciliato a Valdobbiadene, che, pure comparso in persona, accettò, col consenso del di lui genitore, del pari intervenuto a mezzo di speciale procuratore;

Udita la relazione del consigliere delegato;

Sentito in camera di consiglio l'illustrissimo signor comm. Fenaroli, sostituto procuratore generale, nella sua proposta favorevole all'adozione,

Pronuncia di far luogo all'adozione di cui l'atto sovrariferito, in data 22 agosto 1883.

Il presente decreto sarà pubblicato in udienza di questa sezione civile, affisso per una volta all'albo della Corte, del Tribunale di Conegliano e di quel Municipio, ed inserito per tre volte nel Foglio degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Sarà infine entro due mesi fatta annotazione del presente decreto, a termini dell'art. 219 Codice civile.

Venezia, 28 settembre 1883.

Il 1° presid. F. Bonasi.
Il canc. Malaguti.

Rep. n. 235.

Pubblicata avanti la Corte, sezione civile delle ferie, nell'udienza pubblica d'oggi, a senso di legge.

Venezia, 2 ottobre 1883.

Laita vicecanc.

Registrata a Venezia li 12 ottobre 1883, vol. 57, n. 1821 Atti giudiziali. Esatto lire 60 (lire sessanta). Numero 5388.

G. Galliani controllore.
Gilardini ricevitore.

Per copia conforme,
Venezia, li 15 ottobre 1883.
Malaguti canc.

La presente copia, tratta dalla parte, è conforme alla prima copia rilasciata da questa cancelleria.

Venezia, 2 novembre 1883.

6242 Il canc. MALAGUTI.

Esattoria Comunale di Monteromano

Il giorno 5 dicembre 1883, alle ore 10 antimeridiane, nella R. Pretura di Corneto Tarquinia, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, si procederà per pubblico incanto alla vendita dei beni immobili qui appresso descritti, che in catasto appartengono ai seguenti debitori per tasse erariali, provinciali e comunali verso l'esattore che procede alla vendita:

1. Baghini Cristoforo fu Giuseppe — Terreno vignato e seminativo, vocabolo Vigna, confinanti Ziaco Antonio, Venanzi Nazzarena e comune di Monte Romano, estensione tavole 21 25, sez. 2ª, nn. 103 sub. 1 e 2 e 104, valore censuario scudi 110 57, prezzo di vendita lire 262 71, deposito per l'offerta lire 11 63. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio.

2. Blasi Baldassarre fu Baldassarre — Casa porzione piano terreno, 1° e 2° piano, 3 piani ed 8 vani, via Castel Alessandro, numeri civici 16 e 17, confinanti piazza, Fabiani Felice Angelo e Bozzi Barbara fu Andrea, sez. 1ª, n. 291 sub. 1, reddito catastale lire 127 50, prezzo di vendita lire 956 25, deposito per l'offerta lire 47 81. Libera.

3. Bonaventura Francesco, Giuseppe, Antonio, Giovanni, Paolo e Leonardo fu Domenico — Terreno pascolivo, confinanti eredi di Guido Luigi, Ghigi Domenico e Lenzi fidecommesso, estensione tavole 24 65, sez. 1ª, n. 761, valore censuario scudi 50 29, prezzo di vendita lire 119 40, deposito lire 5 97. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio.

4. Catalani Francesco fu Giuseppe — Terreno seminativo, vocabolo Strada della Rocca, confinanti strada, Bassanelli Giovanni, Maria e Quadrani Caterina, estensione tavole 12, sez. 2ª, n. 288, valore censuario scudi 35 52, prezzo di vendita lire 84 39, deposito lire 4 22. Si vende l'utile dominio.

5. Crognale Antonio e Carmine fu Pasquale — Terreno pascolivo, contrada Le Cime, confinanti il n. 545 del confine di Viterbo, strada, Paparozzi fratelli, i numeri 803 e 807 colle strada, Bozzi Francesco e Quadrani Anna, i numeri 813 e 819 colla strada, confine di Viterbo; e Ghigi fratelli, estensione tav. 49 34, sez. 1ª, numeri 545 sub. 3, 803, 807, 813, 819, valore censuario scudi 89 44, prezzo di vendita lire 212 40, deposito lire 10 62. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio.

6. China Agostino fu Luigi — Terreno prativo, confinanti Ospedale di Santo Spirito, Paparozzi Stefano e Gabrielli Giuseppe e Felice, estensione tavole 10 88, sez. 1ª, n. 750, valore censuario scudi 64 30, prezzo di vendita lire 152 77, deposito lire 7 63. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio.

7. D'Andrea Pietro fu Domenico — Casa al civico n. 6, con andito annesso, confinanti strada, Fabriani, Pietrangeli, Fancelli Filippo e Meniconi Antonio, sez. 1ª, nn. 314 sub. 1, 315 sub. 2, reddito catastale lire 15, prezzo di vendita lire 112 50, deposito lire 5 62. Libera.

8. D'Andrea Marianna vedova Mattei — Casa civile, un piano, con vano, via Montecavallo, civico numero 6, confinanti strada, Sanetti Francesco, sezione 1ª, n. 320 sub. 1, reddito catastale lire 18 75, prezzo di vendita lire 140 62, deposito lire 7 03 — Stalla, via dei Telari, confinanti Bonaventura eredi e Bonaventura Domenico, sez. 1ª, n. 321, reddito catastale lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 25, deposito lire 2 81. I fabbricati suddetti sono indivisi fra Mattei Marianna fu Angelo Antonio e D'Andrea Marianna.

9. Dionisi Francesco fu Andrea — Terreno pascolivo, contrada Le Cime, confinanti strada da due lati e Fusarelli Luigi, estensione tav. 5 50, sez. 1ª, n. 885, valore consuario scudi 11 22, prezzo di vendita lire 26 70, deposito lira 1 33. Enfiteuta a S. Spirito. Si vende l'utile dominio.

10. Fabriani Felice Angelo fu Girolamo — Casa civile al civico numero 4, confinanti strada, Gabrielli fratelli e Mattei Onorato, sez. 1ª, n. 826, reddito catastale lire 26 25, prezzo di vendita lire 226 80, deposito lire 11 34. Libera — Stalla, via Castel Alessandro, confinanti piazza, strada, Persi Anna e Sciattoli fratelli, eredi Annibali, sez. 1ª, n. 27[5], reddito catastale lire 18 75, prezzo di vendita lire 140 40, deposito lire 7 02.

11. Fiorelli Giuseppe — Terreno vignato, contrada Alle Vigne, confinanti fosso, Crivellini Alessandro e Fiorelli Antonio, estensione tav. 5 80, sez. 1ª, n. 478, valore censuario scudi 44 31, prezzo di vendita lire 105 25, deposito lire 5 26. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio. — *NB.* Il fondo suddetto trovasi oggi intestato a Crivellini Lorenzo fu Giuseppe per acquisto fattone, come da istromento 23 agosto 1880, rogato Pampersi.

12. Fiorelli Francesca vedova Fabriani fu Giulio — Terreno seminativo, contrada Alle Fornaci, confinanti strada, Ospedale di S. Spirito da due lati, estensione tavole 0 80, sez. 1ª, n. 205, valore censuario scudi 8 45, prezzo di vendita lire 20 10, deposito lira 1. Enfiteuta a S. Spirito. Si vende l'utile dominio.

13. Gabrielli Andrea, Angelo, Antonio e Francesco fu Nicola — Casa civile, al civico numero 15, confinanti Gasbarri fratelli, Bartocci Maria Rosa e Ghigi Luigi, sez. 1ª, n. 344 sub. 1, reddito catastale lire 15, prezzo di vendita lire 112 50, deposito lire 5 62. Libera.

14. Gabrielli Bartolomeo fu Stefano — Terreno boschivo, confinanti strada, Gabrielli Pasquarosa e Ghigi Luigi, estensione tav. 4 73, sez. 2ª, num. 386, valore censuario scudi 8 70, prezzo di vendita lire 20 70, deposito lira 1 03. Enfiteuta a S. Spirito. Si vende l'utile dominio.

15. Gabrielli Bartolomeo — Terreno pascolivo, contrada Ginestreto, confinanti Gabrielli Bartolomeo, Gabrielli Pasquarosa e strada, estensione tavole 4 42, sez. 2ª, num. 201, valore censuario scudi 7 74, prezzo di vendita lire 18 30, deposito centesimi 91. Enfiteuta a S. Spirito. Si vende l'utile dominio.

16. Gabrielli Pasquarosa fu Giuseppe — Terreno boschivo e pascolivo, contrada Ginestreto, confinanti strada, Fiorelli Angela e Gabrielli Bartolomeo, estensione tavole 9 28, sez. 2ª, numeri 387 e 483, valore censuario scudi 17 05, prezzo di vendita lire 40 50, deposito lire 2 02. Enfiteuta a S. Spirito. Si vende l'utile dominio.

17. Gabrielli Anna Maria in Fabriani — Terreno seminativo e vignato, strada del Poggio Pecoraro, o Vigna, confinanti strada, Gabrielli Felice e fratelli e Paparozzi Stefano, estensione tav. 4 05, sez. 2ª, numeri 66 e 67, valore censuario scudi 26 09, prezzo di vendita lire 61 98, deposito lire 3 10. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio.

18. Gabrielli Rosmiano e Gratigliano fu Giuseppe — Terreno seminativo e boschivo, contrada Oliveto e Ginestreto, confinanti Ospedale di Santo Spirito da due lati, Castiglia Andrea, strada, Damiani Luigi e Renzi Bernardino, estensione tav. 9 46, sez. 1ª e 2ª, valore censuario scudi 24 54, prezzo di vendita lire 58 20, deposito lire 2 91. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio.

19. Ghigi Paolo e Vincenzo fu Giuseppe — Terreno pascolivo, contrada Le Cime, confinanti Crognale Antonio, Bastianelli Filippo e Gemini Bonifazio, estensione tav. 12 12, sezione 1ª, numero 818, valore censuario scudi 24 72, prezzo di vendita lire 52 80, deposito lire 2 64. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio.

20. Guiducci Veriano fu Mariano — Terreno pascolivo, contrada Le Cime, confinanti strada, confine di Viterbo e Bussi Domenico, estensione tav. 11 55, sez. 1ª, n. 794, valore censuario scudi 20 21, prezzo di vendita lire 48, deposito lire 2 40. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio.

21. Nicolini Francesco fu Andrea — Terreno vignato, pascolivo e prativo, contrade Vigna del Pascolare, Costabella e Piano di San Vincenzo, confinanti Nicolini Francesco, Rossini Massimiliano, Natali Domenico, Ospedale di Santo Spirito, strada e Berni Ippolito da due lati, estensione tav. 21 e 22, sez. 2ª, numeri 20, 21 sub. 2, 432 e 442, valore censuario scudi 94 09, prezzo di vendita lire 223 50, deposito lire 11 17. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio.

22. Paparozzi Domenico fu Arcangelo — Terreno seminativo e casa, contrada Agli Orti, confinanti strada, Bartocci e Sanetti Francesco, estensione tav. 1 30, sez. 1ª, nn. 182, 183, valore censuario scudi 10 01, prezzo di vendita lire 23 70, deposito lira 1 18. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio.

23. Paparozzi Pietro, Teresa, Francesco, Luigi e Vincenzo fu Gabriele — Terreno vignato, vocabolo Al Canale, confinanti strada della Madonnella e Paparozzi Stefano da due lati, estensione tav. 4 55, sez. 2ª, num. 46, valore censuario scudi 58 19, prezzo di vendita lire 138 26, deposito lire 6 91. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio — Terreno prativo, vocabolo Madonnella, confinanti strada da due lati e Poverini Filippo, estensione tavole 0 48, sez. 2ª, n. 298, valore censuario scudi 4 11, prezzo di vendita lire 9 76, deposito lire 0 48. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio. — Terreno prativo, vocabolo Poggio Pecoraro, confinanti il fosso, Gemini Bonifazio e Narduzzi Pietro, estensione tavole 10 98, sezione 2ª, numero 302, valore censuario sc. 122 98, prezzo di vendita lire 249 90, deposito lire 12 49. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio.

24. Pomi Pietro, Francesc'Antonio e Vittoria fu Bartolomeo, e Projetti Angela vedova Pomi Bartolomeo, e Pietrangeli Giuseppina fu Giuseppe vedova China Luigi — Terreno pascolivo, contrada Fosso del Salvatore, confinanti Gasbarri Francesco, Gabrielli fratelli e Castiglia Andrea, estensione tav. 14 65, sez. 1ª, nn. 524 e 525, valore censuario sc. 36 17, prezzo di vendita lire 85 94, deposito lire 4 30. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio — Terreno vignato, contrada Prati dell'Oste, confinanti Pomi eredi, Ospedale di Santo Spirito, Paparozzi Petronilla ed altri, estensione tav. 3 45, sez. 1ª, num. 496, valore censuario sc. 32 29, prezzo di vendita lire 76 73, deposito lire 3 83. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio.

25. Pucciatti Gregorio fu Antonio e Teresa fu Giuseppe — Terreno pascolivo e seminativo, confinanti fosso, Ospedale di Santo Spirito da due lati, strada provinciale, Baghini Cristoforo e Castiglia Andrea, estensione tavole 10 45, sez. 1ª, nn. 146 e 451, valore censuario sc. 31 95, prezzo di vendita lire 75 90, deposito lire 3 79. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio — Casa civile, porzione 1° piano, via Monte Cavallo, confinanti via di ubicazione, Mattei Giulio e Gabrielli fratelli, sez. 1ª, numero 392 sub. 1, reddito catastale lire 11 25, prezzo di vendita lire 84 60, deposito lire 4 23. Libera.

26. Pietrarelli Crescenziano fu Pacifico — Terreno, vocabolo Le Valli, confinanti eredi di De Guidi Luigi, Lenzi fidecommisso, Bonaventura fratelli, estensione tavole 15, sez. 1ª, n. 760, valore censuario sc. 88 65, prezzo di vendita lire 207 60, deposito l[ire] 10 38. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio — Terreno pascolivo, contrada Le Cime, confinanti Ciancaleoni Antonio, Pucciatti frat[elli] e Gemini Bonifacio, estensione tav. 21 36, sez. 1ª, num. 817, valore censuario sc. 43 57, prezzo di vendita lire 103 20, deposito lire 5 16. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio.

27. Santinelli Francesco fu Domenico — Terreno pascolivo, contrada Le

Cime, confinanti strada, confine di Viterbo e Crognale Antonio, estensione tav. 8 94, sez. 1ª, num. 812, valore censuario sc. 13 05, prezzo di vendita lire 30 90, deposito lira 1 54. Enfiteuta perpetua a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio.

28. Spagnoli Pietro fu Bernardo — Terreno pascolivo e prativo, contrada Oliveto Trattore del Fontanile Le Cime, confinanti strada comunale, Ospedale di Santo Spirito, Sanetti Francesco, il num. 716, confina con Pucciatti Cesare, Regni Giuseppe ed Ospedale di Santo Spirito, i numeri 739, 744 e 747 confinano con Narduzzi Stefano, Ospedale di Santo Spirito e China Agostino, estensione tav. 72 50, sez. 1ª, numeri 449, 716, 739, 744 e 747, valore censuario sc. 284 54, prezzo di vendita lire 676, 20, deposito lire 33 81. Enfiteuta a Santo Spirito. Si vende l'utile dominio.

Occorrendo un 2° e 3° incanto, il primo di questi avrà luogo il 12 dicembre ed il secondo il 19 dello stesso mese.

Corneto Tarquinia, 8 novembre 1883.

Per l'Esattore Banca Generale
6333 *Il Collettore*: O. ARCHETTJ.

Società di esecutori di pie disposizioni in Siena

Avviso.

È aperto il concorso all'ufficio di farmacista nel Manicomio di San Niccolò in Siena, con lo stipendio di annue lire milleseicento.

Il termine utile per presentare le istanze nella segreteria del Luogo pio, nei giorni ed ore d'ufficio, è fino tutto il dì 1° dicembre p. f.

Alle istanze devono essere uniti i seguenti documenti in forma autentica constatanti gli appresso requisiti:

a) Nazionalità italiana;

b) Età non minore degli anni 21, nè maggiore dei 35. Il Consiglio generale, quando lo reputi opportuno nell'interesse dell'Istituto, potrà in qualche caso speciale ammettere al concorso candidati che abbiano superato l'età di 35 anni;

c) Prova di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

d) Sana costituzione fisica;

e) Prova di non avere riportato condanne;

f) Diploma di abilitazione all'esercizio della farmacia.

Potrà il concorrente anche unirvi le attestazioni che crederà utili.

Gli ammessi al concorso dovranno subire un esame scientifico pratico.

Il farmacista deve essere al servizio esclusivo dello stabilimento, e per conseguenza l'ufficio è incompatibile con ogni altra ingerenza o esercizio pubblico o privato.

Le attribuzioni e gli obblighi speciali del farmacista sono indicati nel regolamento e sul quaderno d'oneri, ostensibili nella segreteria nei giorni ed ore d'ufficio.

Siena, 27 ottobre 1883.

6349 *Il Segretario*: FICALBI.

CITTÀ DI TARANTO

Amministrazione Municipale

AVVISO D'ASTA per lo appalto del provento comunale sulla estrazione del pesce fresco e salato indigeno e comunque preparato, e delle frutta di mare.

Si previene il pubblico che il mattino del dì 24 del corrente mese di novembre, alle ore 11 a. m., colla continuazione, avranno luogo, col metodo dell'estinzione di candela vergine, in questo palazzo di Città, innanzi al sindaco od a chi per esso, gli incanti per l'appalto sopra menzionato, disposti dal Consiglio comunale con deliberazione del dì 26 ottobre 1883, e colle norme dettate dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, e sotto i seguenti patti e condizioni:

1. L'asta sarà aperta su l'annuo canone di lire 80,000 da pagarsi mensilmente presso la Tesoreria comunale.

2. La durata dell'appalto sarà di anni due, che principierà col giorno 1° gennaio p. v., e terminerà con tutto il 31 dicembre 1885.

3. Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un garante solidale di piena soddisfazione dell'Amministrazione municipale, e depositare preventivamente nelle mani del segretario comunale la somma di lire 3000 per far fronte a tutte le spese occorrenti per perfezionamento della subasta, le quali andranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

4. Farà parte integrale del contratto il correlativo quaderno d'oneri, il quale trovasi depositato nella segreteria comunale, e visibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

I fatali per presentare offerta di miglioramento non minore del ventesimo in aumento sul prezzo di aggiudicazione sono di giorni 15, che scadranno col mezzodì del giorno 9 del prossimo venturo mese di dicembre.

Taranto, 8 novembre 1883.

6348 *Il Segretario municipale*: CASELLI.

MUNICIPIO DI MARINO

Avviso di secondo incanto *per gli appalti della riscossione dei dazi di consumo.*

Essendo riesciti deserti gli atti di primo incanto, si rende noto che nel giorno 26 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza comunale, innanzi il sottoscritto, od un suo delegato, si procederà a nuovi esperimenti d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto, in separati lotti, della riscossione del dazio di consumo sui seguenti cespiti per il venturo anno 1884, avvertendo che sarà bastante una sola offerta perchè abbia luogo il deliberamento.

Il tempo utile a presentare la miglioria del ventesimo sui prezzi di aggiudicazione scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 12 dicembre prossimo venturo.

Pel resto si richiamano le condizioni tutte del primitivo avviso d'asta del giorno 25 ottobre u. s.

N. dei lotti	DESCRIZIONE DEI LOTTI	Prezzo d'incanto	Deposito per garanzia e spese	Minimo delle offerte
1	2	3	4	5
1	Farine, pane, paste e riso	25,000	600	10
2	Vino e liquori	17,000	400	10
3	Carni da macello e tassa di mattazione	14,000	300	10
4	Pesce fresco.	1,200	100	5
5	Petrolio, zuccaro e caffè	2,000	100	5

Marino, 10 novembre 1883.

6362 *Il Sindaco*: S. ZELINOTTI.

Provincia di Roma — Circondario di Civitavecchia

COMUNE DI TOLFA

AVVISO D'ASTA per vendita del taglio degli alberi di alto fusto (cerri, quercie e olmi, atti a doghe ed altro lavoro), e rimanente rinvestimento boschivo atto a carbone, posti nella selva detta delle Spiagge, in comune di Tolfa.

In esecuzione della consigliare deliberazione in data 22 p. p. ottobre, debitamente approvata,

SI RENDE NOTO

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 corrente novembre, in questa residenza municipale, avanti il sindaco, o chi per esso, e coll'assistenza di un delegato del cointeressato comune di Allumiere, si terrà il primo esperimento d'asta a termini abbreviati di giorni cinque, mercè autorizzazione ricevutane, per la vendita del taglio degli alberi di alto fusto, ed altro rinvestimento boschivo, esistente nella selva comunale denominata Spiagge, sita in questo territorio.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 3852, e verrà aperta sul prezzo di sole lire 39,000, somma inferiore al valore peritale, e ciò per effetto della consigliare deliberazione succitata, presa in seguito di corrispondenti offerte private presentate a quest'ufficio per lo acquisto degli alberi della selva suddetta.

I concorrenti, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare la somma di lire 1500, quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta e delle spese, salvo aumento, ove ne sia il caso.

Le offerte in aumento alla somma su cui si apre l'asta non potranno essere inferiori a lire cento ciascuna.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato alle condizioni tutte del relativo capitolato d'oneri, ostensibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio, non meno che alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di taglio di boschi.

Il prezzo di aggiudicazione sarà pagato in due eguali rate: la prima all'atto della stipula del contratto e conseguente consegna della selva, da effettuarsi nel corrente mese, e la seconda nel mese di novembre del prossimo venturo anno 1884.

I versamenti relativi potranno, a piacere dell'aggiudicatario, eseguirsi, o in Tolfa, al rappresentante dell'esattore comunale di Tolfa ed Allumiere, o in Roma, alla Banca Generale, assuntrice delle Esattorie succitate.

L'aggiudicatario dovrà presentarsi a stipulare il contratto appena ne riceverà l'invito, ed in ogni caso non più tardi di dieci giorni dopo la definitiva aggiudicazione.

In caso di provvisoria aggiudicazione, i fatali, o termine utile per lo aumento del ventesimo, scadranno alle ore 12 meridiane del giorno ventitre corrente.

Dalla Residenza municipale di Tolfa, li 9 novembre 1883.

Il Sindaco: V. MARRI.

6347 *Il Segretario*: E. BARGIACCHI.

MUNICIPIO DI PROCIDA

AVVISO D'ASTA.

Essendo riusciti deserti gli incanti sperimentati nel giorno sette corrente mese, si fa noto al pubblico che nel giorno ventinove andante, alle ore dieci antimeridiane, nel palazzo municipale, nella sala comunale, dinanzi al sindaco di questo comune, si procederà allo appalto della percezione dei dazi sì governativi, che addizionali e comunali, escluso quello sulla neve e sul ghiaccio, pel biennio milleottocentottantaquattro e milleottocentottantacinque, di quest'isola di Procida e della frazione aperta Monte di Procida, in base alla seguente

Tariffa:

Generi soggetti a dazio	Dazio governativo	Dazio addizionale	Dazio comunale
	L. C.	L. C.	L. C.
1° Bevande.			
Vino ed aceto in fusti, l'ettolitro	2 »	»	»
Vino in bottiglie, l'una	0 05	0 02	»
Vinello, mezzovino, posca ed agresto, lo ettolitro	1 »	»	»
Acquata, l'ettolitro	0 05	»	»
Alcool ed acquavite fino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac, l'ettolitro	8 »	4 »	»
Idem a più di 59 gradi, e liquori, l'ettolitro	12 »	6 »	»
Idem a più di 59 gradi, e liquori, in bottiglie	0 20	0 10	»
Mosto, l'ettolitro / Uva, il quintale	0 50	»	»
2° Carni.			
Buoi e manzi, per capo	25 »	12 50	»
Vacche e tori, per capo	17 »	8 50	»
Vitelli sopra l'anno, per capo	14 »	7 »	»
Vitelli sotto l'anno, per capo	8 »	4 »	»
Carne macellata fresca di maiale, al quintale (2)	8 »	2 »	»
Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo	0 30	0 15	»
Carne macellata fresca di agnelli, capretti, pecore e capre (1), al quintale	2 »	»	»
Carne salata e strutto bianco, al quintale	15 »	»	»
Carne macellata fresca (3), al quintale	8 »	2 »	»
Maiali non da latte macellati da privati fuori la cinta daziaria per uso di famiglia, per capo	3 »	»	»
NB. I maiali piccoli da latte, giusta il disposto dall'art. 13 dell'allegato L della legge 11 agosto 1870, n. 5786, sono esenti dal dazio.			
3° Farina, ecc.			
Farina di frumento, pane, semola, pane a biscotto, azzematura di grani duri, riso e rarita, al quintale	1 60	»	5 40
Farina, pane o pasta di ogni altra specie, inclusa la crusca fina ed esclusa la farinella, al quintale	1 »	1 »	»
Riso con buccia, al quintale	0 80	2 70	»
Risino, al quintale	0 53	1 80	»
Paste lavorate, al quintale	1 60	»	5 40
Farinella, al quintale	0 50	»	»
Crusca, al quintale	1 »	»	»
4° Olio, burro, ecc.			
Olio vegetale ed animale e burro, esclusi gli oli medicinali, al quintale	6 »	3 »	»
Olio minerale e sego, al quintale	3 »	1 50	»
Frutti e semi oleiferi, al quintale	1 50	0 75	»
Formaggi e ricotte salate, escluse le ricotte fresche, al quintale	»	»	20 »
Mozzarelle fresche, al quintale	»	»	5 »
Aringhe, salacche, sapone, alici, tonnina, baccalari e stok-fish, al quintale	»	»	5 »
5° Combustibili, ecc.			
Carboni, carbon fossile, carbon cok e carboni a pane, al quintale	»	»	1 50
Moniglia e nocciuoli cotti e crudi, al quintale	»	»	0 50
Calce, al quintale	»	»	0 50
6° Generi coloniali.			
Zucchero, al quintale	6 »	3 »	»
Caffè e caffè di radici, al quintale	»	»	25 »
Miele e melassa, al quintale	»	»	10 »

(1) Nella frazione aperta del comune che si trova fuori la cinta daziaria, il dazio verrà riscosso nella misura prescritta dalla tariffa *A* allegata al decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, cioè l'intiero dazio governativo senza veruna deduzione.

(2) Il dazio sui maiali di lire 10 a quintale verrà riscosso sulla carne macellata fresca. Questo dazio sarà applicato colla deduzione del 20 0[0, giusta il disposto dalla tariffa annessa al legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018. A tal fine però i maiali dovranno essere pesati intieri, cioè non mancanti di nessuna parte, e nemmeno degli intestini.

(3) Il dazio sulle bestie si riscuoterà a peso in base alla tariffa per la carne macellata fresca, colla deduzione del 20 0[0.

L'appalto suddetto è diviso in due lotti: il primo, che comprende la percezione dei dazi di quest'isola di Procida, seguirà in aumento all'annuo estaglio di lire centoventottomila, ed il secondo, che comprende quello del Monte di Procida, in aumento all'annuo estaglio di lire seimilacinquecento.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare la bolletta del tesoriere comunale, constatante essersi depositato, nella cassa municipale, il ventesimo del prezzo di appalto, come cauzione provvisoria, o dare un garante solidale di persona notoriamente solvibile e di soddisfazione del sindaco, ed anticipare, a mani del segretario municipale, una somma sufficiente per le spese degli atti di appalto, tassa di registro, ecc., le quali somme verranno restituite a tutti gli offerenti, meno all'aggiudicatario, che invece avrà l'obbligo di completare detta cauzione fino a raggiungere il decimo della somma che risulterà dagli incanti, la quale cauzione definitiva può essere data in contanti o in rendita dello Stato al corso di Borsa, od anche mediante fideiussione solidale di persona solvibile, cognita e notoriamente responsabile, di soddisfazione della Giunta municipale.

Si dichiara infine che l'asta seguirà ad estinzione di candela vergine; che il termine utile per la produzione dell'aumento del ventesimo è stabilito a giorni sedici, che scadranno alle ore dieci antimeridiane del giorno diciassette dicembre prossimo, e che le offerte verranno accettate quand'anche vi fosse un solo offerente; che verranno seguite tutte le formalità di legge; che i dazi dovranno riscuotersi colle norme stabilite dalle leggi sul dazio consumo, relativi regolamento ed istruzioni ministeriali, cioè in quest'isola di Procida come comune chiuso, e nella borgata Monte di Procida come frazione aperta, parificata a comune aperto, nonchè del capitolato d'appalto di cui ognuno può prendere visione nella segreteria municipale fino al giorno fissato per l'asta, dalle ore otto antimeridiane ad un'ora pomerid. di ciascun giorno, e che lo estaglio dev'essere pagato in dodici rate eguali, con una mesata sempre anticipata.

Procida, 9 novembre 1883.

Il Sindaco ff.: T. ALBERTI.

6330 *Il Segretario*: C. ESCOBEDA.

Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO.

Nel giorno di mercoledì 28 corrente, alle ore 11 ant., nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si procederà all'appalto, col metodo di partiti segreti, per la delibera dei lavori di triennale manutenzione della strada nazionale n. 41, scorrente in provincia di Padova dal confine veronese a Monselice, a decorrere dal 1° aprile 1884.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta la propria offerta, esclusa quella per persona da dichiarare, estesa su carta bollata da lira una, munita dei regolari prescritti certificati di idoneità e moralità, nonchè il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 8 luglio 1883, di lire 29,200 annue, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale superiore a quello stabilito nella scheda prefettizia, oppure il limite minimo della medesima.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di lire 2000 in cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con lire 1000 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di venerdì 14 dicembre p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro il termine stabilito dal capitolato, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal capitolato stesso.

I pagamenti dell'annuo canone di manutenzione si faranno in due rate semestrali. La prima, che non potrà essere maggiore della metà del prezzo annuo d'appalto, verrà pagata in ottobre; la seconda verrà corrisposta in seguito all'approvazione del collaudo annuale a senso del capitolato di appalto, ostensibile in questo ufficio, assieme ai tipi, dalle ore 10 ant. alle 3 pomeridiane.

Padova li 6 novembre 1883.

Per l'ufficio di Prefettura
A. ZARDON.

6374

Regia Prefettura di Ascoli Piceno

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 1° dicembre p. v., presso questa R. Prefettura, avanti il prefetto, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una stazione nella località detta di Porto d'Ascoli, alla diramazione della ferrovia Ascoli-San Benedetto colla litorale adriatica Ancona-Brindisi, escluse le espropriazioni stabili e la provvista e posa in opera dell'armamento, del relativo inghiaiamento e del materiale fisso, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 85,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questo ufficio di Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 agosto 1882, ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 28 ottobre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto presso la suddetta Prefettura.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi sei dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4300, ed in 8550 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare a quest'ufficio di Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Ascoli Piceno, 8 novembre 1883.

6341 *Il Segretario delegato*: Z. SERI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tarquinia-Castrense-Acula-Orvietana, tronco III, da Valentano al confine territoriale di Orvieto, compresa la Pitiglianese dalle Serre di Latera al confine della provincia di Grosseto, della complessiva lunghezza di chilometri 27 348, per un sessennio dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1889.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 26 del corrente mese di novembre, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada, sul canone annuo di lire 13,210 51, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 800 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva, a garanzia del contratto, dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo, pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antim. alle 4 pomer. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 9 novembre 1883.

6328 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

PREFETTURA DI BOLOGNA

Appalto, diviso in nove lotti, della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa penale di Castelfranco dell'Emilia, durante il triennio 1884, 1885 e 1886.

Avviso *di pronunciato aggiudicamento e di scadenza del termine per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo.*

Si previene il pubblico che nell'incanto oggi stesso tenutosi in questo ufficio di Prefettura, di coerenza all'avviso d'asta in data 17 ottobre prossimo passato, sono stati aggiudicati tutti i nove lotti, coi seguenti ribassi, e cioè:

1° lotto — Pane bianco e pane pei detenuti sani, centesimi 25 per ogni cento lire.

2° lotto — Carne di vitello, di vaccina, di bue o manzo, centesimi 15 per ogni cento lire.

3° lotto — Vino ed aceto, cent. 15 per ogni cento lire.

4° lotto — Riso, fagiuoli e legumi secchi, cent. 10 per ogni cento lire.

5° lotto — Pasta di 1ª e 2ª qualità, semolina e farina di grano turco, centesimi 50 per ogni cento lire.

6° lotto — Patate, rape ed erbaggi, cent. 35 per ogni cento lire.

7° lotto — Olio di ulivo per condimento, petrolio raffinato ed olio di ulivo per illuminazione, cent. 25 per ogni cento lire.

8° lotto — Burro, strutto, lardo, cacio, latte di vaccina ed uova, cent. 45 per ogni cento lire.

9° lotto — Legna e ceppi di essenza forte, carbone, paglia e foglie di granturco, cent. 10 per ogni cento lire.

Il termine utile poi per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo per ogni singolo lotto, corredate dei certificati di cui al num. 4 delle condizioni generali riportate nell'avviso d'asta sopraddetto, scade ad un'ora pomeridiana del giorno 24 corrente mese.

Bologna, 9 novembre 1883.

6372 *Il Segretario delegato*: P. TESTONI.

Municipio di Santa Margherita Belice

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 18 corrente mese, a termini abbreviati di giorni otto, giusta deliberazione municipale del dì 2 novembre 1883, in questo palazzo municipale, nanti il sindaco del comune, o di un suo delegato, si procederà all'appalto del dazio sulle farine e semole che si consumano nel comune la di cui riscossione va regolata a norma del regolamento governativo approvato con Regio decreto 25 agosto 1870, numero 5840, ed in base alle tariffe preesistenti, cioè alla ragione di lira 1 78 per ogni quintale metrico.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

La somma di estaglio è fissata per lire 26,010 all'anno, giusta il deliberato consigliare del 9 ottobre 1883 debitamente approvato.

Le offerte avranno luogo in aumento del tanto per cento nella misura che verrà fissata dall'autorità presidente.

I concorrenti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno depositare a titolo di cauzione provvisoria presso il tesoriere o il segretario comunale la somma di lire mille.

L'aggiudicatario definitivo poi avrà obbligo di fornire in cinque giorni a titolo di cauzione una somma uguale ad un dodicesimo del canone annuo, che resterà a fondo sterile nella cassa del comune e che verrà bonificato nell'ultimo mese dell'appalto.

La durata dell'appalto sarà di anni tre cursuri dal primo gennaio 1884 a tutto il 31 dicembre 1886.

Tutte le spese d'asta e del relativo contratto sono a carico dell'appaltatore.

I documenti tutti inerenti all'appalto sono ostensibili presso la segreteria del comune.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in grado di ventesimo è di giorni otto e scade a mezzogiorno del 26 novembre 1883.

Santa Margherita Belice, 9 novembre 1883.

6373 *Il Segretario*: LORENZO VIVIANI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI GENAZZANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 3 dicembre 1883, nel locale della Pretura di Genazzano, con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Genazzano, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, degli immobili descritti nello elenco che segue, a danno dei sottoscritti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Comune di Genazzano.

1. A danno del signor Vannutelli Napoleone fu Giuseppe — Stalla di un vano in via dell'Aquila, confinanti Barisani Domenico, Ait Luigi e Ait Pietro, part. 223[2, reddito 19 50, prezzo di lire 146 25. Libera — Cantina, piazza Imperiale, confinanti Vannutelli Carolina, Vannutelli Filippo e Confraternita del Crocifisso, part. 121, reddito 22 50. Prezzo 168 75. Libera.

2. A danno del sig. Cinti Domenico fu Vincenzo — Terreno pascolo, Sterpara, confinanti fosso, De Bellis Giovanni e Paladini Domenico, estensione 6 64, sez. 1ª, part. 2255, reddito 4 63, prezzo 22 05, responsivo 1[4 a Colonna principe, estimo scudo 1 55 — Terreno pascolo, Fagnano a Caldo, confinanti fosso, Cinti Pietro e Zazza Luigi, estensione 7, sez. 1ª, part. 2625, canone di scudi 2 32 a Trinchieri Francesco fu Giuseppe, estimo scudi 6 51 — Terreno seminativo, vitato, Sterpara, confinanti Cinti Domenico e De Bellis Giovanni da più lati, estensione 4, sez. 1ª, part. 3985, reddito 18 80, prezzo 89 56. Libero — Seminativo, vitato, Fagnano a Caldo, confinanti fosso, Cinti Pietro e fratelli e Cenci Filippo, estensione 0 94, sez. 1ª, part. 4119, compreso col numero 2625, estimo scudi 4 58.

3. A danno di Vaccari Mariantonia fu Filippo — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Frascheto, confinanti Apolloni Clementina ed Angelucci Marco, estensione 2 20, sezione 1ª, part. 984, reddito 16 54, prezzo 78 80, canone di baj. 17 1[2 a Colonna — Terreno seminativo, vocabolo Varano, confinanti stradello ed Angelucci Pietro da più lati, estensione 1 59, sez. 1ª, part. 1221, reddito 1 37, prezzo 6 52, responsivo 1[4 a Colonna, estimo scudi 4 10 — Seminativo, vitato, vocabolo Frascheto, confinanti Colonna don Vincenzo ed Angelucci Giacomo, estensione 4, sezione 1ª, part. 3160, reddito 8 86, prezzo 42 20, responsivo 1[4 a Marcelli Giacinto, estensione scudi 26 58 — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Varano, confinanti stradello e Sebastianelli Giovanni, estensione 0 49, sez. 1ª, part. 3630, reddito 0 42, prezzo 2, responsivo 1[4 a Colonna, estensione scudo 1 27.

4. A danno di Scacchetti Stefano fu Giuseppe — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Valle, confinanti stradello, Bezzi Domenico e Senni Benedetto, estensione 1 33, sez. 1ª, part. 581, reddito 11 82, prezzo 56 30. Libera — Bosco ceduo, vocabolo Valle, confinanti stradello, Bezzi Domenico e Senni Benedetto, estensione 1 41, sez. 1ª, part. 2422, reddito 1 83, prezzo 8 71. Libero — Seminativo, vitato, vocabolo Grottoli, confinanti stradello, Vannutelli Fabrizio e Francesco, estensione 2 87, sez. 1ª, part. 1110, reddito 3 80, prezzo 18 10, responsivo 1[4 a Balbi Marghese.

Comune di Olevano Romano.

5. A danno di Sebastiani Domenico e Francesco fu Francesco — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Miccilia, confinanti Angelucci Angelantonio e Marcelli Giuseppe, estensione 17 95, sez. 3ª, part. 1633, reddito 31 50, prezzo 150 06, responsivo 1[4 a Borghese, estimo scudi 94 51.

6. A danno di Casbarra Domenico fu Giov. Battista — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Ara della Forca, confinanti stradello. Zazza Francesco e Pietro, e Cararini Lorenzo, estensione 8 75, sez. 3ª, reddito 42 18, prezzo 200 85. Canonato a Borghese di barili 5 1[2 di mosto.

7. A danno di Ronci Margherita fu Orazio in Cenci — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Pentoma, confinanti stradello, Nanni Arcangelo e Paolacci Lorenzo, estensione 6 60, sez. 3ª, part. 1787, reddito 34 91, prezzo 166 30. Enfiteutico a Nanni Arcangelo, e canonato a Borghese di un barile di mosto.

8. A danno di Ronci Luigi fu Gioacchino — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Morano, confinanti fosso da due lati e confine territoriale di Genazzano, estensione 9 10, sez. 3ª, particelle 1678, 2621, 2622, reddito 43 13, prezzo 205 46. Canone di scudi 6 all'Amministrazione del Fondo culto, succeduto agli Agostiniani.

9. A danno di Ronci Angelo fu Francesco — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Merignano, confinanti Frantojo sottodescritto, stradello e Carrarini Vincenzo, estensione 0 44, sez. 3ª, part. 1884, reddito 2 63, prezzo 12 52. Libero — Terreno frantoio di olive, confinante circoscritto dal suddetto terreno, sez. 3ª, part. 1885, reddito 133 33, prezzo 635 18. Libero.

Comune di Rocca di Cave.

10. A danno di D'Offizi Francesco fu Vincenzo — Casa di un vano al 1° piano, vicolo del Burro, n. 7, confinanti D'Offizi Agapito e fratelli, strada e D'Offizi Maria, sez. 1ª, part. 90[3, reddito 14 25, prezzo 106 87. Libera. — Casa di un vano-pianterreno, via del Cimitero, n. 17, confinanti strada, Scipioni Gio. Battista e Cappellania di Santa Filomena, sezione unica, part. 139[3, reddito 3 75, prezzo 28 12. Libera.

11. A danno di D'Offizi Antonio di Angelo — Terreno a vigna, vocabolo Colle Masto, confinanti Gabrielli Vincenzo, Antonio e Sante ed Angeli Nicola, estensione 1 65, sezione unica, part. 636, reddito 6 96, prezzo 33 15. Libero.

12. A danno di Giuliani Marco fu Giovanni — Terreno pascolo, vocabolo Valle Cupa, confinanti fosso, Giuliani Rosa in Onorati Egidio e Cialdea Giovanni Battista, estensione 3 44, sezione unica, part. 1870, reddito 0 14, prezzo 0 67. Libero — Vigna, vocabolo Valle Cupa, confinanti fosso, Giuliani Rosa in Onorati Egidio e Cialdea Gio. Battista, estensione 7 92, sezione unica, part. 1874, reddito 33 42, prezzo 159 21. Libera.

13. A danno di Duca Ferdinando fu Antonio — Terreno castagneto, vocabolo Santa Croce, confinanti diviso dalla strada, Vannutelli Filippo e fratelli e Convento di San Carlo, ora Demanio, estensione 2 94, sezione unica, particella 1072, reddito 6 12, prezzo 29 15. Libero — Terreno castagneto, Santa Maria del Monte, diviso dalla strada, Vannutelli Filippo e fratelli e Convento di San Carlo, ora Demanio, estensione 4 41, sezione unica, part. 1086, reddito 11 47, prezzo 54 63 — Terreno pascolo, vocabolo Castagne, confinanti fosso, Onorati Crescenzo e Lupicuti Lorenzo, estensione 13 13, sezione unica, part. 1095, reddito 0 13, prezzo 0 62. Libero.

14. A danno di Pochesci Ignazio fu Nicola — Terreno castagneto, vocabolo Olivastro, confinanti Santicola Nicola da due lati, Maggi credità giacenti, ora Maggi Liberato, estensione 1 94, sezione unica, part. 694, reddito 9 33, prezzo 44 44. Libero.

15. A danno di Pochesci Francesco fu Nicola — Terreno castagneto, vocabolo Castagnole, confinanti Sancamillo Adriano, Pizziconi Arcangelo e fratelli e Pochesci Nicola, sezione unica, estensione 3, part. 1194, reddito 9 36, prezzo 44 58. Libero.

16. A danno di Pochesci Bernardino fu Mariano ed Onorati Caterina fu Sante in Santecola — Terreno pascolo, vocabolo Valle, confinante Parrocchia di San Nicola da tre lati, amministrata da una Deputazione, estensione 6 19, sezione unica, part. 1884, reddito 2 60, prezzo 12 37. Libero.

17. A danno di Gabrielli Rosa fu Giovanni — Vigna, vocabolo Valletto, confinanti stradello, Gabrielli Filomena e Sagrestia di Santa Maria in Cave, estensione 2 12, reddito 8 95, prezzo 42 63. Libera.

18. A danno di Federici Valentino fu Francesco — Casa di due vani, via Capo-Croce, n. 4, confinanti Urbani Francesco, Parrocchia di San Nicola e Maggi Maria, sezione unica, part. 17[9, reddito 18 75, prezzo 141 62. Libera.

19. A danno di Federici Giuseppe fu Felice — Case di due vani al 1° e 2° piano in via delle Case Cotte, confinanti Mattei Luigi e Mattia, strada ed Onorati Egidio e Vincenzo, sezione unica, part. 28[2, reddito 28 50, prezzo 213 75. Libere.

20. A danno di Pizziconi Angelo fu Vincenzo — Castagneto, vocabolo Sterpara, confinanti Duca Basilio, Ciprotti Carlo, dotali di Maggi Maria e Bernardini eredi del fu Quirino, estensione 1 69, sezione unica, part. 435, reddito 5 27, prezzo lire 25 10. Libero.

21. A danno di Maggi Agostino e Palma vedova D'Uffizi — Casa di un vano pianterreno, vicolo Astricaccio, n. 8, confinanti Scacchetti Antonio, strada e Pochesci Stefano, sezione unica, part. 56[1, reddito 12, prezzo lire 90. Libera.

22. A danno di D'Antimi Marco e Maria in De Carolis Pietro — Casa di un vano, in via Rapello, n. 22, confinante strada e D'Antimi Maddalena, sezione unica, part. 1950[2, reddito 12, prezzo lire 90. Libera.

23. A danno di Maggi Francesco fu Luigi — Casa di un vano, in via San Nicola, n. 18, confinanti Ferrari Filippo, D'Antimi Egidio e strada, part. 77[3, reddito 4 50, prezzo 33 75. Libera — Casa di un vano, al vicolo del Burro, num. 12, confinante Scacchetti Stefano, strada e Demanio dello Stato, particella 81[2, reddito 13 50, prezzo 101 25. Libera.

Comune di Genazzano.

24. A danno di Brigida Ercole, Ferdinando, Luigi, Maria, Paolo e Sante fu Gio. Battista — Terreno castagneto, vocabolo Annibaldi, confinanti la strada da più lati, estensione 1 62, sez. 2ª, part. 1779, reddito 4 41, prezzo lire 21. Libero — Castagneto, vocabolo Annibaldi, confinanti Coccobelli Vincenzo, Brigida Giuseppe e Salvati Silvestro, estensione 8 04, sez. 2ª, particella 2171, 3960, 3963, 3967, reddito 12 10, prezzo 61 92. Responsivo 1[4 a Colonna, estimo scudi 11 01 — Castagneto, vocabolo Annibaldi, confinanti strada, Galizia Giuseppe e Lucci Luigi, estensione 2 06, sez. 2ª, part. 3029, reddito 16 87, prezzo lire 80 36. Libero.

NB. Al terzo incanto si vende l'utile e il diretto dominio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta e tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il 10 dicembre 1883, ed il secondo il 15 dicembre 1883, nel luogo ed ora suindicati.

Genazzano, lì 5 novembre 1883.

6310 *Il Collettore*: ETTORE GALUPPI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.